UDINE - Giovedì 12 Novembre 1931 - X

UFFICI: Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia: Udine, Via di Prampero, 10 - Ufficio Propaganda (per gli abbonamenti): Via Cavour 2, Palazzo Eden - Ufficio Pubblicità: Via Prefettura 8.
TELEFONI: Direzione 115 - Redazione e Amministrazione 330 - Ufficio Propaganda 824 - Ufficio Pubblicità 858.
Conto Corrente Postale.
I manoscritti non si restituiscono.

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Numero 269 - Anno LXVII
ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 500 - ordinario annuo Lire 52 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14. Un numero cent. 20.
INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza d'una colonna: Avvisi commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2; Corpo del giornale L. 250 (Tasse governative in più).
Gl'inserzionisti possono rivolgersi, oltre che all'Ufficio Pubblicità di Udine, a quello di Milano, Via Vivaio 10 - Telefono 70-...

Il Duce passa in rassegna le forze armate della Capitale

"per rendere omaggio alla Maestà del Re e per compiere un atto di simpatia, consapevole e profonda, per l'Esercito di Vittorio Veneto„

ROMA, 11.

Per la ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re la città è oggi tutta imbandierata: sulla torre capitolina e sul balcone del palazzo senatorio sventola il tricolore. Alle finestre del palazzo dei conservatori e di quello dei senatori sono esposti i gonfaloni di Roma e gli storici arazzi. Stamane alle 10, mentre dall'alto di Monte Mario tuonava il cannone, le forze armate presenti alla Capitale, schierate agli ordini del Comandante della divisione militare di Roma, generale Goggia lungo via Panama ed il viale Parioli, su un fronte della lunghezza di circa 4 chilometri, sono state passate in rivista da S. E. il Capo del Governo.

Al viale Tiziano erano state erette due grandi tribune dalla parte del viale d'ingresso all'ippodromo di Villa Glori, una destinata ai membri del Corpo diplomatico, l'altra alle autorità civili e militari delle prime quattro categorie. Ai lati delle due tribune, lungo il viale, erano due grandi recinti per gli ufficiali e sottufficiali fuori rango. Di fronte erano le tribune ove han preso posto le medaglie d'oro, i mutilati, i combattenti, le famiglie dei Caduti in guerra e numerosissimi invitati. Altre associazioni patriottiche assistevano allo sfilamento delle truppe lungo il viale Tiziano. Nella tribuna delle autorità erano fra gli altri S. E. Federzoni presidente del Senato, il Sottosegretario di Stato alla marina generale Russo, il Sottosegretario on. Marescalchi, il Sottosegretario ai LL. PP. on. Leoni, l'on. Parolari del Direttorio del P. N. F., il Prefetto S. E. Montuori, il vice Governatore conte D'Ancora e numerose personalità. Nella tribuna si trovava anche donna Rachele Mussolini, con i figli Bruno, Vittorio e Romano.

S. E. Mussolini, in divisa di Comandante generale della Milizia, a cavallo, seguito da un brillantissimo stato maggiore, ha iniziato alle ore 10 la rivista avendo ai lati il maresciallo Badoglio ed il generale Gazzera.

Man mano che il Capo del Governo percorreva la linea di schieramento le truppe presentavano le armi e le musiche reggimentali intonavano la Marcia Reale. Alle ore 10.30 terminata la rivista, S. E. Mussolini con il seguito si è recato a cavallo al viale Tiziano tra vivissime entusiastiche acclamazioni. S. E. Mussolini è andato a collocarsi tra le tribune del corpo diplomatico e delle autorità, avendo ai lati il maresciallo Badoglio ed il Generale Gazzera, mentre dietro di lui prendeva posto lo Stato Maggiore.

Al suono della Marcia Reale e di «Giovinezza» si è subito iniziato lo sfilamento, aperto dal Comandante il Corpo d'Armata di Roma, il quale si è poi andato a collocare presso S. E. il Maresciallo Badoglio. Hanno sfilato fra vivissimi applausi ed entusiastiche acclamazioni ben 9803 uomini al comando di 534 ufficiali, 681 cavalli, 150 pezzi di artiglieria, 54 carri armati e 264 automezzi. Interessantissimo è stato lo sfilamento che ha mostrato per la prima volta al pubblico la nuova Fanteria, finalmente scelta, fortemente addestrata, munita di tromboncini, mitragliatrici leggere e pesanti e di propri cannoni. Importanti innovazioni ha mostrato anche la Cavalleria, munita di nuovi mezzi che aumentano la potenza di fuoco per mezzo di un adeguato numero di mitragliatrici ed i cui servizi sono affidati a motocicli ed automezzi.

L'Artiglieria era rappresentata da quasi tutte le sue specialità: da quelle ippotrainate e someggiate a quelle motorizzate, con cannoni relativamente leggeri, pesanti campali, pesanti e contraerei. Una innovazione ha presentato anche il Genio, che ha sfilato con un modernissimo equipaggiamento da ponte motorizzato, oltre a quasi tutte le altre sue specialità.

Particolare interesse hanno destato il corpo chimico militare che aveva un apposito reparto con maschere e vestiti antipritici e sfilato dei servizi, sanità militare con un auto-sezione speciale per il completo attrezzamento medico chirurgico, vetture automobilizzatrici ed autobotte di disinfezione, sussistenza con autofrigoriferi e autocarri che hanno sostituito del tutto il traino animale. Ha sfilato anche partecipato anche unità delle diverse Armi di guerra delle scuole che si trovano nel Lazio a scopo dimostrativo.

La rivista veramente imponente, riuscita per perfezione di mezzi di fuoco e utilizzazione di mezzi meccanici. Il passaggio dei carri armati, tra cui quelli leggeri di recentissima sperimentazione, capaci di una velocità di 40 Km. su strada, e 20 Km. su qualunque altro terreno, contenenti soltanto il conduttore ed il mitragliere.

La folla ha vivamente applaudito al passaggio di tutti i reparti, specialmente ... bersaglieri, l'artiglieria, la cam-pagno, le Camicie Nere dei battaglioni di assalto ed i carri armati leggeri. Verso mezzogiorno, terminato lo sfilamento, S. E. il Capo del Governo, salutato da una nuova entusiastica manifestazione di devoto omaggio, ha lasciato il viale Tiziano mentre il primo reggimento di formazione, rendeva gli onori.

L'ordine del giorno all'Esercito

Al termine della rivista S. E. il Capo del Governo ha espresso a S. E. il Ministro della Guerra il suo vivo compiacimento e lo ha incaricato di diramare il seguente suo ordine del giorno:

«Ufficiali, Sottufficiali, Uomini di truppa!

Vi siete presentati ed avete sfilato in modo superbo, destando l'ammirazione del popolo che è fiero di voi. Vi ho passati in rassegna per rendere omaggio alla Maestà del Re per il giorno faustissimo del suo genetliaco e per compiere un atto di simpatia consapevole e profonda verso l'Esercito di Vittorio Veneto, che vinse gloriosamente la guerra e presidia oggi solidamente, con lo spirito e con le armi, le nuove fortune d'Italia!

VIVA IL RE!

MUSSOLINI».

La risposta del Sovrano all'Esercito

ROMA, 11.

Al telegramma inviato da S. E. il Ministro della Guerra in occasione dell'Augusto genetliaco, S. M. il Re ha così risposto:

«Al valoroso Esercito che ha così alto titolo alla riconoscenza della Patria ed a Lei personalmente, i miei più cordiali ringraziamenti per il gradito messaggio augurale.

VITTORIO EMANUELE».

Gli auguri della Marina...

ROMA, 11.

In occasione dell'augusto genetliaco di S. M. il Re il Ministro della Marina ha inviato il seguente telegramma:

«S. E. Generale Asinari di Bernezzo, Primo Aiutante di campo generale di S. M. il Re, S. Rossore. La Marina, con profonda devozione, presenta a S. M. il Re il più fervido omaggio augurale. — SIRIANNI».

...e dell'Aeronautica

ROMA, 11.

Il Ministro dell'Aeronautica ha inviato a S. M. il Re il seguente telegramma:

«Nella fausta ricorrenza del genetliaco di Vostra Maestà la R. Aeronautica esprime insieme a me alla Maestà Vostra i più fervidi devoti auguri».

S. E. Grandi al Re

Da Bordo del «Conte Grande» in navigazione, 11.

Il Ministro degli Esteri S. E. Grandi ha spedito il seguente telegramma al Primo Aiutante di Campo generale di S. M. il Re:

«Prego V. E. di voler cortesemente presentare a S. M. il Re, nella fausta ricorrenza del genetliaco della Maestà Sua, i miei voti più sinceri insieme con sensi della mia profonda devozione. — GRANDI».

Ricevimento offerto da S. E. De Vecchi

con la partecipazione delle Gerarchie Vaticane

ROMA, 11.

L'ambasciatore di S. M. il Re d'Italia presso la Santa Sede e la contessa De Vecchi di Val Cismon hanno offerto oggi un ricevimento per la ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re. Sono intervenute le LL. EE. i Cardinali Pietro Gasparri, che portava il collare dell'Annunziata, Pacelli, Sincero, Laurenti, Capotosti, Bertini, Van Rossum, Serafini, Lega e Gasparri Enrico, il Grande Ammiraglio Thaon de Revel, i componenti il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, il comm. Serafini Governatore della Città del Vaticano. Numerosi prelati tra cui mons. Pizzardo Segretario degli affari ecclesiastici straordinari e mons. Ottaviani sostituto della Segreteria di Stato, mons. Boncompagni, vice Camerlengo di Santa Romana Chiesa, il generale di Sammarzano, il gran Maestro dell'ordine di Malta Principe Chigi, e una larghissima rappresentanza del patriziato e della nobiltà.

La Legione universitaria milanese per Italico Sandro Mussolini

MILANO, 11

La Legione universitaria «Giulio Cesare», con alla testa la musica dei postelegrafonici, di ritorno dalla rivista in parata al Re, si è recata alla sede del «Popolo d'Italia», schierandosi lungo la via Lovanio.

Una commissione, capitanata dal console Poli e composta di alcuni ufficiali è salita al piano superiore dove è stata ricevuta dal dott. Arnaldo Mussolini, presso il quale si trovavano anche il luogotenente generale Carini ed il console generale Proti. Il Questore Bruno ed altre personalità.

Un picchetto di studenti del Liceo Beccaria, ove studiò Sandro Italico Mussolini prestava servizio d'onore. La visita della Legione aveva per scopo di recare al dott. Mussolini come omaggio alla memoria del figlio scomparso la tessera «ad honorem» di primo iscritto nel manipolo di stato maggiore della Legione universitaria «Giulio Cesare». L'omaggio ideale è stato completato con la presentazione del primo ordine permanente della Legione universitaria rilegato in una copertina di pelle con frangie d'oro e con la seguente iscrizione: «I legionari della «Giulio Cesare» custodiscono nei loro ranghi il camerata Sandro Italico Mussolini e orgogliosi della fraternità dell'arme affidano all'amore della paterna guida la loro fede».

Il Regime per l'Esercito

ROMA, 11.

Il genetliaco del Re Soldato, che coincide con l'anniversario dell'armistizio dell'Intesa con la Germania, seguito a quello di Villa Giusti fra l'Italia e l'Austria, è stato oggi degnamente celebrato dal popolo italiano e dall'Esercito che si è adunato nei maggiori presidi per attestare ancora una volta la fedeltà alla Dinastia, consacrata dalla storia rinnovata di Vittorio Veneto e dalla Marcia su Roma.

La rivista a Roma è stata passata dal Duce; hanno sfilato reparti di tutte le armi e specialità con le nuove dotazioni d'armi e di mezzi perchè sia visibile lo sforzo compiuto dal Regime per l'attrezzatura delle unità.

Ma le cure del Regime verso l'Esercito, non sono state soltanto dirette ad assicurare mezzi materiali e moderni armamenti, riuscendo tuttavia a salvaguardare la saldezza del bilancio ed a non interrompere la formidabile attrezzatura di pace la cui continuità è ogni giorno visibile nelle opere realizzate: il Regime col suo spirito guerriero, con la sua nuova educazione delle giovani generazioni, ha assicurato all'Esercito una preparazione morale e fisica, una comunione sociale, grazie alla quale la coscrizione e il servizio militare sono oggi un atto conclusivo della formazione del cittadino che a vent'un anni diviene assolutamente degno quando si fa soldato.

La rivista passata oggi a Roma dal Duce all'Esercito che si rinnova nei mezzi e raccoglie lo spirito più puro della Nazione, ha il significato di questa comunione essenziale del Regime che porta anch'essa ogni particolari indelebili della volontà mussoliniana.

E' ancora, e sempre, l'Italia di Vittorio Veneto che il Duce delle Camicie Nere ricondusse con la Marcia su Roma alla Maestà del Re Soldato.

I problemi dell'esportazione

all'esame del Consiglio delle Corporazioni

ROMA, 11.

La seduta odierna del Consiglio Nazionale delle Corporazioni è stata aperta alle ore 16 da S. E. il Capo del Governo.

Continuando la discussione sul numero 3 dell'ordine del giorno, parla per primo l'on. Tassinari, il quale, dopo aver posto in luce la perfetta identità di vedute sull'argomento della politica doganale tra le Confederazioni degli agricoltori e dei lavoratori agricoli e tra le confederazioni stesse ed il sindacato dei tecnici agricoli, afferma ed illustra i punti salienti dell'ampia relazione elaborata dalla Confederazione degli agricoltori.

Questa relazione, afferma l'oratore, mette in evidenza come nella politica doganale italiana l'agricoltura e gli interessi agricoli non siano stati sempre tenuti in quel conto corrispondente alle necessità dell'attività predominante dell'economia italiana, ma invece come talvolta siano stati subordinati ad altri interessi meno cospicui ed insomma che esistono squilibri di trattamento tra agricoltura ed altre attività economiche nazionali.

Concludendo l'on. Tassinari riafferma i voti che anzitutto si appresti una tariffa generale efficacemente difensiva ed atta a servire come arma di negoziazione di nuovi contratti; poi che fra diversi sistemi di rapporti commerciali con l'estero sia scelto quello che, a seconda dei casi e delle contingenze, serva a conseguire i fini nazionali volgendosi decisamente a considerare l'opportunità di preferire il sistema degli scambi bilanciati in luogo del tradizionale sistema della clausola della nazione più favorita.

A questo punto Trevisani propone la chiusura della discussione. L'assemblea approva, ed il Presidente dà la parola al primo degli oratori che ancora devono parlare su questo argomento.

GUARNERI afferma che l'esportazione è la sintesi di tutti i fenomeni della vita del Paese. Ciò premesso espone le cifre delle esportazioni industriali dal 1913 ad oggi, rilevando come esse segnino una crisi che sarebbe vano nascondere. Varie ne sono le cause alle quali si è ora raggiunto anche il tracollo di alcune divise estere, il che materialmente si risolve in un vero divieto per molte delle nostre esportazioni.

Tutte le corporazioni hanno studiato i rimedi da opporre a questa crisi dell'esportazione nazionale e su questi rimedi si può dire che tutte sono d'accordo. L'unico contrasto sorge sulla politica doganale. Non è il caso di drammatizzare troppo questo contrasto perchè i dissensi sono nell'ordine nazionale delle cose ed egli si associa all'on. Tassinari quando ha affermato che ad una agricoltura prospera corrisponde una industria prospera, ma afferma che anche un'industria prospera è condizione indispensabile all'esistenza di una agricoltura fiorente. I due rami della produzione sono naturalmente legati nell'insieme dell'economia nazionale.

In conclusione l'oratore afferma che in vantaggio dell'esportazione noi dobbiamo procurare una migliore difesa del mercato interno per i prodotti industriali e agricoli, la cui difesa è insufficiente, come per esempio il bestiame. Ma per far ciò non è necessario riformare tutta la tariffa generale, poichè in tal caso egli sarebbe nettamente contrario; 2. dobbiamo assicurare ai prodotti della nostra esportazione la parità con i prodotti concorrenti degli altri paesi su tutti i mercati; 3. ciò valendosi della politica dei trattati e della clausola della nazione più favorita che egli ritiene la migliore; 4. adottare il principio degli scambi bilanciati soltanto come arma da servirsene nelle trattazioni. Ma soprattutto è necessario moltiplicare tutti i nostri sforzi a favore dell'esportazione occorre che tutti i produttori riconoscano che questo problema si risolve soltanto con la partecipazione produttiva risultato di un complesso di sforzi. La politica doganale può aiutare i prodotti ma non è l'unico fattore favorevole alla produzione e male si attengono quei produttori che ripongono tutte le loro speranze in essa.

I lavori del Congresso

delle Camere di Commercio Italiane all'Estero

ROMA, 11.

Sono continuati oggi i lavori del sesto congresso delle Camere di Commercio italiane all'estero, presso la Confederazione nazionale fascista del commercio.

La commissione «Organizzazione» ha concretato definitivamente i suggerimenti e le considerazioni sugli argomenti posti all'ordine del giorno e li ha sottoposti alle altre commissioni che li hanno approvati.

La commissione «economica» ha esaminato a sua volta le risoluzioni redattele dai relatori ieri designati in merito ai due temi sottoposti al suo esame, cioè delle proposte nel campo dell'organizzazione commerciale e relativa attività delle Camere, nonchè quelle sulla politica doganale e commerciale in genere.

La commissione «propaganda» dopo avere completato la discussione sul primo tema è passata al secondo concretando alcuni voti in merito all'attività editoriale delle Camere.

La commissione «tecnica» ha trattato ampiamente vari problemi tecnici, giungendo alla formulazione di voti concreti nonchè di alcuni problemi riferentisi alle esportazioni ortofrutticole. Infine ha preso in esame, adottandone le conclusioni, una relazione illustrativa sulla necessità di standardizzare la produzione e l'esportazione dei filati serici d'Italia.

Nella seduta di stamane il congresso ha approvato tra vivissime acclamazioni l'invio del seguente telegramma a S. M. il Re:

«Sesto congresso Camere di Commercio italiane all'estero prega V. M. di accettare sentimenti altissima devozione, delegati italiani rappresentanti interessi economici italiani all'estero».

S. E. il Prefetto di Udine

ricevuto dal Capo del Governo

ROMA, 11

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto i Prefetti di Udine, e di Sondrio, l'Alto Commissario di Napoli S. E. Castelli, il quale era accompagnato dalle maggiori autorità di quella provincia.

S. E. il Capo del Governo ha espresso il suo vivo elogio a tutte le gerarchie napoletane del Regime per le manifestazioni svoltesi il 24 e il 25 ottobre e si è compiaciuto anche per lo spettacolo di disciplina offerto da tutta la popolazione ed ha assicurato che, come per il passato, così per sempre i problemi di Napoli e del Mezzogiorno saranno considerati di primo piano.

S. E. Mussolini ha quindi ricevuto gli 80 studenti italo-americani iscritti all'Università di Roma, figli di italiani emigrati agli Stati Uniti, presentati dall'on. prof. Beroni. Questi gli ha comunicato tra l'altro che si è già raccolta una buona somma per costruire in Roma la casa dello studente italo-americano. Ha poi parlato il laureando Primavera, anche a nome dei compagni. Il Capo del Governo ha esortato gli studenti a sentirsi orgogliosi della loro origine italiana, e nello stesso tempo ad essere cittadini leali della grande amica repubblica americana. Gli studenti hanno lasciato la Sala del Mappamondo al grido di: Viva il Duce, viva l'America e l'Italia.

La concentrazione e il coordinamento delle grandi Società di navigazione

ROMA, 11.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto, presentati da S. E. Ciano Ministro delle Comunicazioni il sen. Vittorio Rolando Ricci, l'onorevole Biancardi; l'on. Brunelli, della *Navigazione Generale Italiana*, l'on. Renzo De La Penna e il gr. uff. Alessandro Cerruti, del *Lloyd Sabaudo*, l'on. Alfredo Dentice, il comm. Guido Cosulich, della *Cosulic*, e del *Lloyd Triestino* il comm. Achille Nardi della Banca Commerciale Italiana, il generale Ingianni direttore generale della Marina mercantile.

Essi gli hanno riferito che, in seguito ad un accordo intervenuto fra i vari interessati, è stata decisa la creazione di una nuova grande Società di Navigazione, costituita dall'afflotto delle flotte del *Lloyd Sabaudo* e della *Navigazione Generale Italiana*. La società di navigazione *Cosulic*, che mantiene la sua sede a Trieste, sarà coordinata in unico interesse al nuovo ente e assume la denominazione *Italia*, flotte riunite Cosulic, Lloyd Sabaudo e Navigazione Generale. La sede centrale del nuovo ente sarà Genova con sede succursale a Napoli. E' stato inoltre deciso il concentramento dell'*Lloyd Triestino* della *Marittima Italiana* e della *Società Italiana dei Servizi Marittimi* in unico ente che assume la denominazione *Lloyd Triestino* (flotte riunite Lloyd Triestino, Marittima Italiana e Sit Mar) con sede centrale di armamento e di esercizio e direzione generale a Trieste con sede di armamento e di esercizio a Genova e con sede succurs. a Napoli. La nuova organizzazione importa notevoli miglioramenti nei servizi, particolarmente in quelli delle Indie e dell'Estremo Oriente. Lo svolgimento dell'attività delle Società Italia Cosulic e Lloyd Triestino, sarà coordinato in guisa che ne risulti un unico interesse a base nazionale. Nel predisposto concentramento gli interessi del personale vengono equamente tutelati.

S. E. il Capo del Governo si è vivamente compiaciuto per la creazione della nuova grande Società di navigazione e per le decisioni prese in seguito alla creazione stessa.

Un console d'Italia in Pensilvania fatto bersaglio d'un attentato

LONDRA, 11.

L'«Agenzia Reuter» informa che a Scranton, in Pensilvania, una bomba è esplosa nelle prime ore del mattino alla residenza del vice Console d'Italia, Fortunato Tiscar.

Il Console e la sua signora sono stati lanciati fuori dal letto dalla violenza dell'esplosione e colpiti da alcuni rottami.

Le loro ferite tuttavia non presentano alcun carattere di gravità.

Balordo tentativo antifascista

sventato in Germania

KARLSRUHE, 11

Sul campo di aviazione di Costanza è stato trattenuto lunedì scorso un aeroplano di provenienza ignota, che presumibilmente aveva l'incarico di trasportare manifestini all'estero. Poichè i documenti non erano in regola, le autorità hanno proceduto all'arresto del motorista e del suo compagno di volo.

Nel frattempo giunse a Costanza una automobile con a bordo i manifestini. Le persone, però, che si trovavano nell'auto ripartirono immediatamente quando si accorsero che la polizia era stata messa in allarme. Ma l'auto fu raggiunta e sequestrata dalla polizia. La sezione politica della polizia di Costanza ha iniziato immediatamente un'inchiesta.

La gravissima situazione cinese

Mentre il Giappone invia truppe e navi in Manciuria e bombarda la costa cinese, a Tien Tsin infuria la battaglia ingaggiata dai rivoltosi

TOKIO, 11.

In seguito alla crescente gravità della situazione in Manciuria 4 cacciatorpediniere sono stati inviati a Port Arthur Dakure. L'incrociatore «Yakomo» ha lasciato Yokosuka per recarsi a Sassevo dove attenderà nuovi ordini.

Col consenso dell'Imperatore è stato dato ordine per l'invio in Manciuria di una brigata mista di Hirosaki (Giappone Settentrionale) per sostituire la brigata mista che era stata inviata in Corea il 19 settembre.

In seguito ai possibili sviluppi della situazione mancese, il Ministro della Marina, che aveva accompagnato l'Imperatore alle grandi manovre è ritornato a Tokio.

***

PECHINO, 11.

Ier sera una torpediniera giapponese che passava davanti Chan Hai Kuan ha sparato tre colpi di cannone, e un'ora più tardi su Taku presso Tien Tsin. Questa dimostrazione ha prodotto viva impressione nella popolazione cinese rivierasca.

***

PECHINO, 11.

I rivoltosi hanno attaccato ier sera alle 9 la polizia cinese acquartierata nella Università di Tien Tsin.

La battaglia è continuata nella notte. Le truppe delle Potenze europee si sono ammassate al limite delle loro concessioni. La situazione si è aggravata.

***

PECHINO, 11.

Le fucilerie continuano a Tien Tsin. Per evitare uno scontro diretto fra cinesi e giapponesi, la polizia internazionale sarà costituita dalle truppe americane, inglesi, italiane, francesi e cinesi.

Otto colpi di cannone sono stati sparati dalla concessione giapponese. I proiettili sono caduti sulla prefettura di polizia. I cinesi hanno domandato alla polizia di agire immediatamente contro i rivoltosi per evitare che la situazione si aggravi.

***

NANCHINO, 11.

Rapporti ufficiali giunti dalle provincie che recentemente ebbero a soffrire tanti danni, per le inondazioni su una superficie di 125 mila miglia quadrate, segnalano che nelle provincie di Ankwhei e del Chiang Su sono stati distrutti rispettivamente il 27 e 31 per cento del raccolto di frumento ed i 18 e 26 per cento del raccolto del riso.

Nelle altre provincie rimasero distrutti complessivamente il 29 per cento del raccolto del frumento e il 24 per cento del raccolto del riso. Si calcola a 500 milioni di dollari messicani il valore totale delle derrate alimentari distrutte dalle inondazioni.

Gandhi rimpatria sfiduciato

LONDRA, 11

Il mahtama Gandhi ha dichiarato che nessuno gli ha dato alcuna speranza che l'Inghilterra aderisca alla domanda dell'India, per cui egli si imbarcherà il 29 di questo mese per rimpatriare.

Entusiastici commenti inglesi all'"Istituto Mobiliare Italiano„

LONDRA, 11.

Il «Financial News» scrive che la creazione dell'Istituto Mobiliare Italiano ha provocato un'impressione molto favorevole negli ambienti bancari londinesi ed osserva che in seguito al provvedimento adottato la situazione bancaria italiana diventerà migliore di quella della maggior parte degli altri Paesi continentali.

La caccia ai banditi in Corsica

AJACCIO, 11.

La lotta impegnata fra la polizia e i banditi continua. Di buon'ora stamattina i commissari della polizia mobile sono partiti in automobile per recarsi a controllare alcune informazioni pervenute nella serata di ieri, concernenti il bandito Spada che si diceva essere stato scorto non lungi dalle coste della Punta, dove altra volta fu ferito il bandito Romanetti. Per la strada, a curva che fiancheggia il golfo di Segone e che sale quindi verso Sari d'Orcino, l'automobile della polizia ha raggiunto Vico. Le forze della guardia mobile e la gendarmeria che da tre giorni sorvegliano tutte le strade e tutti i sentieri di questo settore, non avevano scorto durante la notte alcun sospetto a Vico.

Ai Bagni di Guagno la polizia mobile è stata molto meglio accorta che altre volte. Il fatto di avere arrestato la maggior parte di coloro che apertamente erano in relazione col bandito Spada ha dato fiducia alla popolazione finora terrorizzata. Informazioni interessanti sono state raccolte e potranno essere utilizzate in un avvenire che si ritiene prossimo. Un altro gruppo della polizia ha proceduto ad una epurazione dello stesso genere nella regione di Guitera e in quella di Palneca, dove si rifugia il bandito Bornea.

Questi si nasconde in un rifugio ma non può lungamente rimanere ignorato. E' naturalmente impossibile fornire dei particolari, ma già si può dire che la polizia mobile sa ora come il Bornea è vettovagliato. Informazioni molto precise sono state raccolte e per questi come per lo Spada, si prevede la cattura. Il numero degli arrestati si eleva a 61.

La data dell'armistizio

celebrata in tutto l'Impero britannico

LONDRA, 11

Mentre tutta la cittadinanza si fermava a capo scoperto nelle strade per rendere omaggio ai Morti nella grande guerra, anche il Re ha osservato i due minuti di silenzio nei suoi privati appartamenti.

Migliaia di cattolici si erano raccolti nella cattedrale di Westminster dove è stata celebrata una solenne Messa cantata. Tutti i presenti si sono levati in piedi al primo battere delle ore 11, in un impressionante silenzio, rotto soltanto dai rintocchi delle campane.

Nei tribunali, giudici, avvocati e pubblico si sono levati in piedi inchinando il capo. I difensori ed i testimoni hanno sospeso i loro discorsi ed è stata sospesa anche la lettura delle sentenze. Dispacci dalle più remote parti dell'Impero danno notizie di cerimonie o altrettanto commoventi.

Una corona di papaveri è stata calata in mare nel golfo di Biscaglia, durante il silenzio, dal piroscafo «Avila Star» alla memoria dei marinai morti in guerra. A Welington, nella Nuova Zelanda, l'arringa dell'avvocato difensore in un processo per assassinio è stata interrotta ed il silenzio è stato osservato da tutti i funzionari della giustizia, compreso l'assassino, che più tardi è stato condannato a morte.

Il latino lingua universale

La propaganda di una Lega polacca

VARSAVIA, 11

E' stata fondata qui una Lega sotto la presidenza del celebre professore di lettere Zielinski, la quale si propone di fare propaganda perchè la lingua latina venga adottata come lingua universale nella politica, nelle scienze e nelle relazioni culturali. Degli eminenti latinisti saranno interessati per arricchire la lingua latina delle nuove parole necessarie per esprimere i termini tecnici moderni e per ogni altra esigenza, in modo da rendere adatta la lingua per l'uso corrente.

La Fiera Campionaria di Tripoli

TRIPOLI, 11.

Il giorno 8 di marzo 1932 X, sarà inaugurata a Tripoli la VI Fiera Campionaria, ordinata come terza rassegna internazionale ed intercoloniale africana. L'allestimento tecnico della manifestazione è già da tempo in corso nonostante che nel frattempo l'Ente organizzatore abbia dovuto accudire anche alla preparazione della prima Mostra internazionale di arte coloniale in Roma.

Come è noto il Duce si è compiaciuto concedere alla rassegna tripolina il suo alto patronato, conferendo ad essa investitura di rassegna annuale continuativa.

La lira italiana

fra le più sicure valute del mondo

ROMA, 11.

Il sottocomitato della Banca Internazionale dei pagamenti, nel quale l'Italia è rappresentata dal prof. Alberto Beneduce, ha deliberato che la Banca non calcolerà i rischi di cambio delle operazioni in lire italiane come per le operazioni in dollari, franchi francesi e franchi svizzeri.

Questa deliberazione che pone ufficialmente la nostra moneta al primo rango delle valute del mondo, deve essere di legittima e grande soddisfazione per tutti gli italiani. La lira italiana si è imposta malgrado la lotta subdola di denigrazione che spesso le è stata fatta dai nemici d'Italia.

La politica monetaria voluta dal Duce, proseguita con costanza e senza sbandamenti dalla Banca d'Italia ha ottenuto completa e luminosa vittoria. Gli impegni a vista, fra i quali la circolazione, sono stati e saranno sempre mantenuti dalla Banca di fronte alle riserve d'oro e di valute equiparate in proporzione tale da garantire in ogni momento una copertura superiore alla legale. Anzi in questi ultimi tempi, la Banca con continui acquisti d'oro ha intensificato il proposito di raggiungere la copertura legale del 40 per cento in metallo da cui ormai siamo poco lontani.

La lira italiana dunque in tutto il mondo potrà fare trattazioni, con la tranquilla certezza che essa, come il dollaro, il franco francese ed il franco svizzero, non è e non sarà mai soggetta a oscillazioni.

LA PAGINA DELL'O. N. BALILLA

Ripresa di lavoro

Il Congresso Provinciale dell'O. N. B., al quale hanno partecipato 167 Presidenti Comunali su 173 Comitati, ha dato domenica una prova esauriente della attività feconda svolta nell'anno IX per la completa attuazione della vastissima opera a beneficio e cura delle nuove generazioni.

Spunto magnifico sulla necessità di una maggiore attenzione e vigilanza sulla educazione della gioventù nostra, lungi dalla politicanteria detestabile e beghista, sono state le dichiarazioni del Commissario Federale on. Mario Barenghi.

L'Opera Nazionale Balilla tende a fare dei militi; non dei politicanti, e chi trascina nelle lotte faziose i giovani, magari per farsene un piedestallo politico, tradisce il Fascismo.

Concetto fascistissimo.

E' un'arduo compito in un vasto campo, quello di saper ben curare nell'interesse della Istituzione per la valorizzazione educativa, saggia ed efficace, dei nostri giovani.

Di loro bisogna avere la massima cura, se si vuole che, guidati con nobile slancio di fede, con disciplina e fieri propositi, crescano sani e puri, lontani da ogni infezione danneggiatrice, spinti al Dovere con verginità di azione, con da amore di Patria.

Quest'è il compito dei dirigenti, di tutti quei missionari che hanno — come si è scritto — il grande onore e la grande responsabilità di educare i giovani di oggi, i soldati di domani.

Ecco, dunque, la necessità che in mezzo del cammino, dopo nove anni di lunghe fatiche, in procinto di rituffarsi nel lavoro, venga per essi opportuno di gettare uno sguardo lungo ed attento su quello che è stato fatto di recente e nel passato.

Uno sguardo lungo ed attento, perchè ognuno possa convincersi che se i risultati ottenuti rappresentano una soddisfazione devono essere anche di prono al lavoro.

Bando alle meditazioni ed alle fantasticherie.

Ogni missionario comprenda e valuti quanta irrequietezza di progredire nella nostra gioventù; ognuno di essi valuti la distanze dal punto di partenza di questi primi principii e quanta via lunga le strade per arrivare alla mèta.

Necessità quindi la immediata ripresa di lavoro, senza tregua.

L'onorevole Lando Ferretti, discutendosi alla Camera il disegno di legge per la istituzione della Opera Nazionale Balilla per la assistenza e per la educazione fisica e morale della nostra gioventù, il 6 febbraio 1926, ebbe così ad esprimersi verso i suoi colleghi:

«Quando si ricorda il troppo abusato motto di Giovenale mens sana in corpore sano, non si dice tutto. Noi non siamo soltanto plasmati dalla cultura dottrinaria e fisica. C'è un'altra cosa in noi, un quid che costituisce la scintilla animatrice: questa scintilla è lo spirito ardente di volontà. Ecco ciò che si deve creare veramente al disopra della cultura affastellata e della esuberanza fisica, perchè ogni cittadino, perfetto di mente e di corpo, si possa fondere nella grande anima della Nazione».

Ma questo, appunto tende la legge fascista, e la legge sull'Opera Nazionale Balilla è una legge fascistissima. E' un anello della catena.

Non si può concepire la assistenza dei giovani senza concepire la legge fascista sull'O. N. B.

La preoccupazione della società e dei capi è una sola: a quali uomini sono affidati i nostri ragazzi?

Quali sono gli educatori, quali sono i capi squadra, quali sono i comandanti che inquadrano questa milizia santa dei balilla?

A chi sono affidati questi puri giovani dai quali dovrà nascere la nuova civiltà fascista d'Italia? Saranno essi in grado di continuare nella esplicazione completa del loro arduo mandato! Ecco le preoccupazioni sulle quali molti ancora si fermano perchè la legge abbia efficace applicazione.

Ecco dunque la necessità che ognuno di questi missionari che domenica hanno avuto l'elogio per il merito acquisito in anni di fatiche, riesamini la coscienza per domandarsi: «Sono sempre in forza per continuare nella fatica?».

Costituirà premio d'orgoglio, quando a distanza di anni, egli vedrà gli stessi Balilla di oggi prendere la direzione della cosa pubblica, con l'entusiasmo e fede che lui stesso ha saputo inculcare.

Dare ai giovani la fede, lo spirito ardente di volontà; dare ai giovani questa sensazione al disopra dei piaceri e delle gelosie terrene, al disopra delle aberrazioni, della cultura esotica, deve essere compito degli educatori.

Ma c'è qualche cosa di più che riassume tutte queste nostre aspirazioni: continuare a dare alla giovinezza il sentimento della dignità della Patria, che risorta, sfolgora rinnovata nel Fascismo.

Questo significa applicare la legge, che deve mantenere sulla Patria la benedizione di Dio e la invidia di tutti i nemici!

Il Duce vede già, nella sua ampia mente e nella sua onnipresente energia, quale sarà la giovinezza d'Italia di domani.

Nella voce dei gerarchi, i gregari debono vedere la avvertenza di nuovi pericoli; da buoni missionari li devono evitare per il raggiungimento delle mète radiose segnate dal Duce.

ber

A te, Balilla!

Oggi voglio parlare direttamente a te, o Balilla; a te che hai soltanto pochi anni, e che già indossi, come colui che è soldato, una divisa; la quale è tanto bella, non soltanto per la sua foggia esteriore — il che non ha importanza alcuna — ma sopratutto per ciò che essa rappresenta, e per la sua bellezza spirituale che tu devi imparare a conoscere.

Pensa che chi nacque prima di te, alla tua età non ebbe la gioia di indossare, come tu fai, divisa veruna — se non quella del collegiale, la quale ti ispira sempre un po' di malinconia. —

Orbene: tu sei un ragazzo fortunato! Perchè, tu già puoi dire di partecipare attivamente agli entusiasmi che esaltano oggi tutti quelli che sono più grandi di te e che amano la nostra bella Italia; perchè tu già puoi dire — quando indossi la camicia nera — di non essere più una parte trascurabile fra gli uomini, ma di essere già uomo anche te, di essere già soldato anche te, o di portare anche te alla Patria il tuo contributo d'amore e di devozione, la tua offerta di fede e di entusiasmo.

Pensa che questo è un privilegio rarissimo che tu hai, e che quanti furono bambini prima di te non hanno avuto.

Una volta i fanciulli si tenevano lontani da tutto ciò che erroneamente si credeva adatto solo per i grandi. Si diceva che essi non capivano certe cose e si lasciavano dormire...

E così anche tu, allora, come noi, non ti saresti chiamato Balilla, e avresti continuato il tuo sonno perchè nessuno ti svegliava.

Che tristezza!

Ti parrebbe giusto che noi oggi, perchè siamo grandi, ti trattassimo così, perchè sei piccino?

No, non sarebbe giusto.

Perchè tu domani dovrai essere grande come noi, più di noi, molto più di noi.

La Patria attende da questa tua grandezza la grandezza sua di signora e di dominatrice.

Ebbene: se da te dipende questa sua grandezza, noi ti faremo gigante.

MOL.

Cultura e propaganda

Il Commissario provinciale ha diretto ai Presidenti dei Comitati comunali la seguente circolare:

Fra le molteplici attività dell'O. N. B. questo Comitato Provinciale ritiene che nell'anno decimo si debba tenere vivamente presente quanto si riferisce alla propaganda e alla cultura.

Si comprende perfettamente che in questo campo il compito è assai arduo e un poco impreciso; ma nel contempo particolarmente connesso alla iniziativa di chi vi è proposto. — Resti presente che l'azione di propaganda e culturale deve avere come fine l'allenamento dei fanciulli e dei giovani all'Istituzione mercè trattenimenti che possiedano quel tanto di piacevole attrazione relativo alla mentalità del fanciullo che nelle cose estranee alla famiglia e alla scuola deve trovare sopratutto il proprio diletto.

Cosicchè le conferenze, i doposcuola, le produzioni teatrali e cinematografiche, le istruzioni musicali, le biblioteche, i divertimenti, dei ricreatori siano sopratutto spogli di sapore cattedratico; l'istruttivo sia conseguenza, non precipuamente voluta, del dilettevole.

Il fanciullo trova già nella Scuola, mercè l'illuminata opera dei maestri, quanto gli è necessario e sufficiente per la propria cultura.

I duplicati in questo campo oltre che essere di noioso appesantimento, tornano di danno non indifferente alla psiche infantile.

Potrà tutt'al più essere consentito qualche amorevole consiglio per i più tardivi o lo stimolo dell'amor proprio nello svogliato che ha da creare in sè il risveglio della attitudine volitiva.

La parola cultura nel nostro campo ha da essere intesa sovratutto come indirizzo fascista della mentalità infantile, che sarà convenientemente informata dello spirito e con lo spirito nuovo della Rivoluzione.

Quindi niente conferenze teorizzanti, ma illustrazione delle opere compiute, degli atti eroici e dei fattivi impulsi della nuova generazione. Si può dire non vi sia oggi opera compiuta che non sia stata descritta ed illustrata dallo stesso attore.

Il preposto alla istruzione culturale fascista troverà nei Libri di Balbo, di Ferrarin ecc. ampia messe per trattenere convenientemente i fanciulli.

Lo spirito di avventura e di ammirazione, per l'audacia propria dei ragazzi troverà in essi ampia soddisfazione e corrispondente esaudimento.

Per quanto riguarda poi l'apprendimento di alcune cognizioni pratiche potranno essere istituiti dei succinti Corsi di istruzione relativa ai problemi che più sono vicini alla vita del luogo: di agraria per i rurali, di meccanica per industriali ecc., sempre a titolo di amichevole conversazione lasciando libera iniziativa nell'apprendere ai fanciulli ed ampia libertà alle domande. Il tutto corredato, possibilmente da visite ai luoghi adatti e da gite istruttive.

Quanto finora è stato detto non comporta spese da parte dei Comitati Comunali, ma è solamente relativo alla loro felice iniziativa. All'opposto questa non è sufficiente per la organizzazione di spettacoli teatrali e cinematografici. La istituzione di una filodrammatica, la fondazione di un cinematografo o di una biblioteca richiedono mezzi finanziari. Sia permesso però di suggerire a codesto Comitato che anche in ciò l'autorità e l'iniziativa del preposto ha la sua maggiore importanza.

Qui entra in campo l'intransigenza in materia di trattenimenti e festicciole di fanciulli. Sia incamerata con delicatezza ed opportuno accordo ogni iniziativa che a questo riguardo nella città o nel paese viene lanciata e prima ancora che l'opera vada a beneficio di altri enti il Comitato sappia far valere i suoi diritti di Ente preposto alla educazione ed organizzazione dei fanciulli.

A volte è la maestra del luogo, a volte qualche ente estraneo alle istituzioni che promuove piccole festicciuole.

Non deve essere difficile prevenire con opportuno tatto e servirsi anzi delle buone attitudini di questi iniziatori interferenti.

Molti lamentano la inattività delle Istituzioni Fasciste aggiungendo che sono brillanti affermazioni teoriche, ma però continuano per loro conto ad agire al di fuori di esse, e si fanno propugnatori di feste racimolando sottoscrizioni in nome della Istituzione a b c, ecc.

Tengano presente i Comitati Comunali che come si deve raggiungere il tesseramento totalitario, così si deve pretendere che gli organizzati agiscano per le cose pubbliche sempre e a pro della Istituzione da cui dipendono. Così i fanciulli nelle loro manifestazioni artistiche che, se ben condotte ed organizzate possono far guadagnare, daranno la loro opera sempre e solo in seno alla nostra Istituzione.

Il Comitato Provinciale ha ferma convinzione che cespiti e guadagni per i Comitati Comunali soltanto in questo campo possono essere raggiunti, mercè una buona organizzazione. Già per il passato in alcuni Comitati Comunali si sono avute brillanti affermazioni nel campo artistico che sono tornate di mero diletto per i fanciulli e nell'istesso tempo di corrispondente soddisfazione amministrativa.

* * *

Si attende al più presto da ogni Comitato Comunale un dettagliato programma nei riguardi della attività propagandistica e culturale da svolgere nell'anno X intonata a quanto sopra è stato illustrato.

Si avverte sin d'ora che ogni attività dovrà essere preventivamente comunicata all'Ufficio Cultura e Propaganda del Comitato Provinciale che intende seguire minutamente ogni opera in questo campo e specialmente per quanto riguarda le manifestazioni teatrali desidera prenderne visione, presenziando quando esse assumono per la brillante affermazione, carattere di avvenimento.

Non mancherà in avvenire questo Comitato di bandire anche appositi concorsi per le filodrammatiche o per i gruppi corali, per dare maggiore incentivo e stimolo d'emulazione alla attività artistiche dei fanciulli.

Encomio ad un balilla

Il Comandante del Compartimento Marittimo di Venezia colonnello Armando Gaeta ha diretto la seguente lettera di encomio al Balilla Livio Cociancig della 302.a Legione di Udine per i motivi qui sotto segnati:

Per incarico del Ministero delle Comunicazioni sono lieto di rivolgerle un vivo encomio per la condotta da Lei tenuta durante le operazioni di assistenza medica dei passeggeri feriti in occasione della collisione avvenuta fra la motonave «Francesco Morosini» ed il piroscafo «Karagiorgie» la notte del 5 luglio 1930 nel canale di Pasman (Dalmazia).

Sono sicuro che l'apprezzamento della Sua opera da parte del Ministero riuscirà a Lei molto gradita e che in tutte le circostanze avvenire saprà serbare uguale nobiltà di condotta.

Il paterno interessamento di S. E. Ricci

Tempo fa veniva rimessa a S. E. Renato Ricci la fotografia del compianto avanguardista Pietro Serafini perito, come è stato detto, per salvare il fratello minore.

Sua Eccellenza Ricci ha fatto rimettere al Presidente del Comitato comunale dell'O.N.B. di Gemona la seguente lettera:

«Sig. A. Antonelli, caro camerata; ho ricevuto la sua lettera del 14 corr. con la quale mi veniva trasmessa l'ultima fotografia del compianto avanguardista Pietro Serafini. S. E. il Presidente ringrazia, a mio nome, per le gentili espressioni inviate, ed io prego lei di rendersi interprete presso la famiglia Serafini, dei miei sentimenti di commossa simpatia. Saluti fascisti. Dott. Savina».

Il nostro Presidente ha comunicato al padre del Serafini: «Possa l'alta parola di S. E. il Ministro essere di conforto a Lei e alla sua famiglia».

A crociera finita

Dal diario di un avanguardista

ISTAMBUL, .. settembre IX.

La visita al Gran Bazar è il nostro programma di questa mattina. Vi andiamo, infatti, alle otto, accompagnati dalle guide, attraversando il quartiere prettamente turco.

Credevo che Costantinopoli fosse completamente turca, che conservasse cioè un insieme di usanze e costumi caratteristici. Invece no. Il fez rosso degli uomini e il velo nero delle donne, per esempio, sono stati rigorosamente aboliti da Kemal Pascià, il quale sta europeizzando la Turchia.

Noto, prettamente orientale sono ancora le numerose o buie botteghe di cianfrusaglie del mercato. Ivi i poveri, dall'ampia tonaca sudicia e sfilacciata, si aggirano fra i banchi, come cani in cerca di un osso. Basta avvicinarsi ad un venditore di pesce fritto sul posto per vederne sempre qualcuno. E' uno spettacolo di miseria, al quale si aggiunge, inoltre, un odore indefinibile e nauseante.

L'entrata al Gran Bazar è preceduta da una breve galleria, oltre la quale si diramano le strade coperte da volte a crociera. Ogni strada comprende una o due categorie di botteghe. Quella delle tappezzerie ha i muri pavesati da una fila di tappeti multicolori e di tutte le grandezze.

Oh! ma queste vie non sono davvero ideali. Grossi sassi, sporgenti dal selciato mal connesso, fanno inciampare continuamente e stringere i denti per la stizza; ansiosi di vedere, facciamo però finta di nulla, e tiriamo via.

Le mercanzie più svariate ed eterogenee sono esposte al pubblico: dalle scarpe di fabbrica europea alle sigarette orientali, dalle frutta alle grosse collane di vetro o osso colorato. Non ci si può fermare a guardare un istante, che subito un arabo dagli occhi penetranti invita ad entrare, in un italiano arrangiato e in tono persuasivo. A lasciarci convincere, si rischia di farsi letteralmente spogliare, fino all'ultimo centesimo.

Entriamo colla guida in una rivendita di articoli per fumatori. Chiedo un «narghilet» e la guida traduce in turco. Ve ne sono di tutte le specie, alcuni del colore del mogano, e col bocchino ornato di velluto a tinte diverse, altri semplici e di poche piastre. Si viene al prezzo: duecento piastre. Calcolo mentale: duecento diviso dieci, uguale venti lire. E' caro. La guida intavola una lunga e incomprensibile discussione col mercante, che è contrariato da questo inatteso avvocato difensore, il quale conosce l'ambiente e riesce a far ridurre il prezzo a undici lire. Sborso le centodieci piastre, come probabilmente avrei sborsato le duecento, perchè non è possibile tornare a casa a mani vuote.

Col mio «narghilet» sotto il braccio, continuo la visita. I tappeti sono naturalmente la nostra maggiore attrattiva, e dopo aver girato un po', si va a finire sempre lì. Per curiosità chiedo il prezzo di uno:

— Tremila lire, mi si risponde con un inchino interessato.

— «Merci»... e giro svelto sui tacchi, facendo un saluto, che è più una smorfia.

Collane variopinte, braccialetti, trine colorate, macinini di ottone per caffè, pugnali e spade arabescate, ecc. ecc. formano un emporio allettante di merce varia e «salata». Niente grida, però, come nei mercati europei, niente confusione. Si nota, invece, un silenzio religioso fin dall'entrata al Bazar.

Incontriamo il tenente Scuderi, anch'egli con una serie di fagotti sotto il braccio, ed entriamo insieme in un negozio. Il mercante, evidentemente poco pratico della gerarchia fascista, rivolge al Tenente, come titolo d'onore, un tonante «caporale», sentito dire chi sa dove. Ciò genera l'ilarità generale, e il pover uomo, per la magra figura, è costretto a calare della metà il prezzo di un centro da tavola.

Usciamo alle undici colla testa intontita. Cogli oggetti comprati c'è da metter su un altro bazar. Ritorniamo a bordo per il ponte di Galata. E' mezzogiorno, e gli operai affluiscono tutti qui, da ogni parte del porto, gli tipici vaporini a due piani. Automobili e carrozze, ve ne sono in quantità, ma ancora non ho visto nè biciclette, nè motociclette.

Il pranzo è allegro quanto mai e anche affrettato, perchè alle 14 si parte per il Mar Nero. A bordo ci sono anche gli avanguardisti di Stambul, invitati a pranzo dal Comando della Crociera.

All'ora stabilita leviamo l'ancora. Nel primo tratto le due sponde del Bosforo, vicinissime tra loro, sono disseminate di graziosi villini. Si nota, fra gli altri, l'ex palazzo del Sultano, tutto bianco ed estremamente semplice. Via via, invece, che proseguiamo, le sponde diventano deserte e quasi selvagge.

Una gradita sorpresa ci è riservata all'ultima curva dello Stretto, dove scorgiamo, altissima, una magnifica bandiera italiana, che, libera e sempre orgogliosa, si spiega nell'aria al centro di alcuni palazzi. Siamo all'Ambasciata d'Italia. Pur mancando dalla Patria da appena cinque giorni, il trovarci, d'un tratto e inaspettatamente, davanti a un lembo di terra italiana, è per noi motivo d'una grande emozione, che, dopo il primo momento di stupore, ci fa prorompere in un fragoroso alalà, ripetuto dalle selve solitarie. In alto, dal ponte di comando, il Generale ci sorride soddisfatto.

Poco dopo, mentre il «Battisti» rallenta, un motoscafo, guidato da due marinai d'Italia, porta a bordo il R. Console Aloisi, che accogliamo con frenetici saluti.

Le sponde del Bosforo ora si allargano e si distanziano; alcune torri decrepite ricordano ancora l'impronta del dominio veneziano. Il paesaggio è triste e monotono, il mare ha perduto il suo bel colore di smeraldo, mentre nel cielo lunghe striscie di nuvole biancastre si inseguono, in viaggio verso l'orizzonte.

Navighiamo per breve tratto nel Mar Nero, quindi la nave vira, piegandosi su un fianco. Si ritorna. Il Console, che ci è stato per poco camerata acclamatissimo, sbarca. E noi restiamo a lungo a guardarlo, in piedi sul motoscafo, col braccio alzato a salutarci, mentre il «Battisti» riprende la corsa. La bandiera d'Italia sventola sempre sulla sua asta altissima, nello sfondo dei fitti boschi. Il «Battisti», proseguendo, la saluta col rauco fischio della sirena, che si perde nel silenzio.

A Stambul non attracchiamo più, ma gettiamo l'ancora al largo. Sono le diciotto, e le ultime vampe del sole infuocato lambono il cielo. Stambul è bella di giorno, ma contemplata quando il sole rasenta le colline, dà un senso d'irrealtà.

Il rosso infuocato del cielo, sul quale si stampa la linea nera e irregolare delle case, e le moschee solenni, inquadrate dagli esili minareti, offrono la visione ormai celebre di Stambul al calar del sole.

Gli urli delle sirene cessano, i lumi del porto si assopiscono, e la città rientra nel suo impenetrabile mistero. Questo è l'Oriente, che pochi conoscono nel suo intimo.

La città dorme, ma nelle luride stamberghe del porto regna il vizio! Solo l'incanto del mare e del cielo di Napoli può gareggiare con questo magico Oriente.

GIOACCHINO VENTURA
Capo-centuria avanguardista

Un altro anno di attività del Comitato O.N.B. di Gemona

Anche l'anno nono dell'Era Fascista è passato nell'O. N. B. locale raggiungendo una nuova tappa e segnando un deciso passo innanzi nello sviluppo dell'organizzazione che ha una mèta sola: Dare al Duce le giovani generazioni plasmate secondo la ferma e chiara prassi fascista.

L'anno nono è stato contrassegnato da un nuovo gioioso irrompere di giovanetti nelle file della Opera che si vanno sempre più infittendo e che nell'anno X accoglieranno la totalità della fanciullezza.

Mercè l'interessamento del Presidente dott. Antonelli il Comitato ha avuto dei nuovi soci, che non raggiungono una cifra ragguardevole e di giusta proporzione in un grosso centro come Gemona, ma che tuttavia daranno modo di attirare e di fare nuovi amici dell'Opera Balilla, in seguito.

Uno sviluppo notevole ha avuto l'Avanguardia che si va sempre più assestando e va sempre più rispondendo agli scopi per cui è stata istituita. Due corsi di capisquadra e l'invio di ben sette Capicenturia a Roma promossi brillantemente da capisquadra al grado superiore, hanno contrassegnato lo sviluppo avanguardista, con tutte le notevoli spese a carico del Comitato, appartenendo quasi tutti i giovani al ceto operaio.

La cultura e propaganda è stata contrassegnata da adeguate conferenze e dalla partecipazione di tutti gli organizzati alle solennità civili, patriottiche e politiche.

Le due Centurie Balilla dal mese d'aprile a luglio hanno svolto una intensa attività escursionistica, recandosi, con il loro magnifico equipaggiamento alpino, su tutte le montagne dei dintorni: Sella S. Agnese, Ledis, Seric, Forador, Quarnan, S. Maria Maddalena, quota Redentore, Chiampon (la vetta più alta), monte Corno, percorrendone tutti i crinali e tutte le vallate, con effetti fisici e spirituali meravigliosi.

Il Comitato è stato prodigo di assistenza ad ogni organizzato in tutti gli infortuni, per i quali ha istruito tutte le pratiche, alcune già risolte ed altre in via di risoluzione e con il Fascio Femminile ha provveduto allo invio di numerosi organizzati alla cura marina.

Al Campeggio è stato inviato ragguardevole numero di Balilla alpinisti provetti che si sono fatti molto onore, scelti tra i più meritevoli e tra i più bisognosi.

La chiusura dell'attività dello anno nono è culminata con la partecipazione del Comitato alla meravigliosa Esposizione tenutasi in Gemona nel mese di settembre, figurando in modo magnifico; tanto da meritarsi il diploma di primo grado: medaglia d'oro.

All'inizio dell'anno decimo il Comitato dovrà affrontare nuove battaglie per la sua maggiore affermazione presso tutte le classi sociali.

Suo motto: O là o rompi. Per concludere all'Alpina.

Vest Pocket Kodak

Golda interna carrozzata Weymann

L'ora dolcissima dell'ultimo crepuscolo, quando, sul cadere dell'estate, non è più il giorno e non è ancora la sera; riprende la via di casa, dopo la usata fatica, serenamente e un po' lieto forse al pensiero che pure per l'indomani s'egli è assicurato un boccon di minestra a cornice di quel sublime complicato cinese che è il famoso tozzo di pane cotidiano.

Ritorna alla sua casa, sperduta erramente nel grigiore della periferia, là dove cioè può solo abitare la povera gente, cui è composta dalla Legge dell'Insondabile di essere ai margini di tutte le vite, ritorna alla sua casa inseguendo, così, l'eco lontana dell'Ave e lasciando, così, dietro sè, nella scia della corsa leggera, la insopprimibile tristezza della divisa in cui si compendia la propria miseria:

— Mi raccomando al suo buon cuor...

Tronche all'inguine ambedue le gambe, e non essendo riuscito mai ad azzeccare almeno l'ambo secco sufficiente all'acquisto d'un di quei bene attrezzati tricicli, che son quasi la [illegible] dei mutilati come lui, nè potendo piegare la sua anima semplice e generosa alla bruttura crudele di andare a passeggio sul solito carrozzino trainato dal non meno solito «terranova» in pensione, si è fatto fabbricare, o si è fabbricato lui stesso, chi sa...., un carrettino in economia, e su quello va, stracciona e signore, da un capo all'altro della città, libero indipendente tranquillo, in pace con sè e con gli altri, padrone delle distanze che sono tutto e nulla, senza stanchezze mai, sotto il sole di luglio, sotto la pioggia di ottobre, sotto la neve di gennaio, va con l'anima presa di malinconia, ma incipriata di buon umore, anche se il destino è quello di campare a spilluzzico sulla piattaforma del doloroso [illegible] insaurabile che è stato creato per lui, con e per le sua sventura:

— ...mi raccomando al suo buon cuor...

Ed ecco, anche ora, nella soavissima tenuità di questa luce estrema del giorno, accoccolato mirabilmente su quel suo slittino di carrettino a tre ruote, che sembra un cassetto di «credenza» poggiato su tre dischi di legno, uno avanti, due dietro, per far giocare i bambini in campagna, passa, spigliato e sicuro, a tempo di mezzacorsa, arrancando con due bastoncini corti e duri che picchiano sul selciato a ritmo eguale, come fossero i remi della sua barca lillipuziana, o gli stantuffi della sua locomotiva-giocattolo.

Scivola via al margine della strada, su quella che i ciclisti chiamano la «banchina»; con la sicurezza di uno che sappia ammodo il fatto suo.

Poi attraversa la strada, stessa, per la pendenza praticata dinanzi ad un portone qualunque, sale sul marciapiedi, chè su quel lo gli è permesso andare e continuar la sua corsa, mettendo il motore «au ralenti».

A certo punto il marciapiedi è in discesa e lui con uno dei suoi preziosi bastoncini premuto di sghembo sulla ruota anteriore, provvede ad attutire l'impulso crescente impresso al proprio veicolo.

Più innanzi il marciapiedi è invaso da una impalcatura che lo tiene quasi tutto, sino al bordo della strada: lui rallenta e prosegue, imperterrito, sgusciando via su quella striscioline larga sì e no mezzometro, rimasta libera fra la parete della impalcatura e il gradino del marciapiedi.

Gli avviene di adocchiare, qual che passo più in là, un manifesto che [illegible] lo interessa e blocca la macchina, con i suoi inimitabili bastoncini, facendo un giro quasi su sè stesso, si ferma di colpo, legge con aperta attenzione, poi preme di nuovo sulla «messa in marcia», ripete la sterzata con una manovra perfetta, e riprende la sua corsa, senza frenìti e senza scosse, umile e leggera quasi volesse non disturbare nessuno.

Riprende. Continua...

...Scende dal marciapiedi e si allontana fischiettando in cadenza con la musica dei suoi bastoncini che picchiano ora a ritmo più veloce sull'asfalto, forse perchè è bene evitare che quel gramo boccon di minestra abbia a raffreddarsi di troppo.

— ....Mi raccomando al suo buon cuore....

E domattina levandosi, anche domattina, prima di uscire, ripregherà il buon Dio fervorosamente:

— ....dacci oggi il nostro pane quotidiano....

...per poter rincare anche domani sera con un po' di quella serenità che gli consenta far coro alla gioconda allegrezza delle rondini lanciate pel cielo a rigustare la bellezza della vita...

....entro la blandizia profumata dell'Ave.

Amore, che passione!

Lui va a capo scoperto.

(No, senza nemmeno la «paglietta». Non è più di moda. Anche se in Toscana vi è tanta gente ridotta ormai a non saper come risolvere il problema della propria esistenza, il cappello di paglia non usa più. Quindi...).

Quindi va a capo scoperto.

Lei invece si impone con un cappellaccio che vorrebbe arieggiare quel che si dice una «fiorentina», ma che Labiche, buon'anima, se fosse vivo, confinerebbe certamente in soffitta.

Lei si appoggia al braccio di lui con l'indolenza di prammatica.

— Be, dove andiamo?

— Mah!... Se vuoi al cine...

— Sarai mica matta, con questo caldo...

Lui dice così perchè sa che Guerra ha vinto il campionato del mondo su strada, ma ha in uggia il cinematografo, anche se da questo ha imparato a portare i baffetti — parodia alla Gilbert.

Lei invece si rannuvola un tantino, perchè ti sa dire che Pola Negri è ormai per ristabilirsi, ma non può soffrire lo sport, anche se si sente portata a mettersi in mutandine da corsa per partecipare ad una qualsiasi Olimpiade della Grazia.

— Piuttosto andiamo a sentire la musica ai Giardini....

— Buona quella!... Che te l'ha prescritta la tua nonna?...

E non a torto. A lei piace, sì, la musica, ma quella fatta per poter ballare il blak bottom in qualche «aristocratico» tabarin da... sartine-sardine in attesa di collocamento. Non quella dei Giardini. Per quella lei ha letto Pitigrilli e non vuole immiserirsi nello stagnante viscidume del provincialismo «ancien régime», ecc. ecc. Ci mancherebbe altro!...

— Allora, senti, facciamo così: vieni con me e non se ne parli più.

Lui ha appreso dalla profonda saggezza dei suoi amici, quanto a dire di quegli uomini già maturi solo perchè portano i calzoni ad imbuto rovesciato e sanno ormai fumare la «Eva» domenicale con la classica nonchalance di Mario Bonnard, ha appreso che la donna va trattata con fermezza.

— Per oggi ripete a sè stesso:

— Ci vuole energia, perbacco...

E conduce la «sua» donna al caffè.

Il quale sarebbe come il polo nord rispetto al cine, atteso il cinema polo sud, perchè ci si possa ricordare, in ogni pomeriggio di domenica e festa comandata, che il «come-mi-diverto» dell'«omoqualunque» sofferente di [illegible] bassi alle basi... finanziarie, mirò essere realizzato solo fra questi due estremi inalienabili e inconfusi.

Quando al caffè...

— ....Vuoi una birra, o preferisci la cassata?

— [illegible] uno sull'altro, si danno alla [illegible] gioia, sturano la più polverosa bottiglia del loro spumoso e spumeggiante buon umore, e «bruciano» il tempo, così da poter dire, giusta la più sacra consuetudine:

— Come passa presto il tempo quando ci si diverte!...

Si gettano cioè perdutamente nella più rumorosa galloria, così: tacendo. Tacendo in coro magari, ma tacendo.

Lui non apre bocca, guarda se occorre, con la fissità trascendentale di quelli che ascoltano un adagio in do minore del Divino Cieco della Nona, come sulla tradizionale litografia di buona memoria, guarda la striscia di sole in cui sciama una moltitudine di moscerini annebbiata di polvere e pensa.

Lei lo aiuta.

E tacciono.

Con compostezza, tacciono. Con gravità. Ma inesorabilmente e irrimediabilmente.

Solo tratto tratto:

— ....Hai sentito che anche Milano è stata distrutta dagli aeroplani?...

Od anche, o meglio:

— ....Che ore sono?...

Però quello che domina è il silenzio. Dignitosamente, ma tenacemente.

E durante quello, lei ricorda, chi sa perchè, di aver sentito dire che non vi è famiglia tedesca in cui manchi il binocolo, così come non vi è famiglia inglese che difetti dell'abito da sera, o famiglia americana che non possegga una Ford....

....Mentre lui pensa, chi sa perchè ad una parola difficilissima, come fosse a mo' d'ipotesi «transustanziazione», che gli è capitata sott'occhio nella mattinata e che gli ha fatto battere le palpebre, come un lampo di luce improvvisa nel buio, posto che non sapeva più in che modo raccapezzarsi.

Finchè....

— Cameriere....

E si dirigono senz'altro per la strada, a capo della quale fuma, o sarà per fumare, il buon piatto odoroso di una borghesissima, ma immarcescibile pasta asciutta...

Marito e moglie?

No. Non ancora.

Semplicemente, ma ormai, purtroppo, fidanzati.

NINO CARRERA

Gli studi cosmici di Piccard e il futuro volo di Kipfer

PARIGI, 11.

Un telegramma da Bruxelles informa che il prof. Piccard è partito ieri mattina dalla capitale belga diretto a Leysin (Svizzera). Lo scienziato proseguirà in quella città i suoi studi sulle condizioni cosmiche. Tali studi saranno continuati nell'Osservatorio della Jungfrau.

Durante il prossimo dicembre il dott. Kipfer, primo assistente del prof. Piccard, si recherà a sua volta ad Innsbruck per svolgere altre ricerche in collaborazione col prof. Hess. Nella primavera prossima infine lo stesso prof. Kipfer prenderà la direzione di una nuova spedizione aerea che partirà da Augusta con un pallone la cui navicella sarà costruita a tenuta pneumatica.

Un giro aereo sopra il Sahara fino all'esaurimento del carburante

PARIGI, 11.

Girare sul deserto del Sahara finchè il carburante sia esaurito, questo è il progetto dei due aviatori francesi Bousoutrot e Rossi, i quali sono partiti ieri per Orano con l'intenzione di battere il record del mondo in circuito chiuso.

Bastonate

In una scuola di un paese tedesco, Kassel, c'era un giovinetto che si permetteva di essere il primo della classe, con pochissimo riguardo verso i compagni di capacità più ridotta. Naturalmente il maestro lo lodava continuamente e lo additava come esempio agli altri, meno diligenti e volonterosi. Senonchè costoro, stanchi di queste lodi altrui, per quel certo senso di giustizia distributiva proprio di chi vuol avere qualche cosina anche per sè, si misero d'accordo e bastonarono di santa ragione il caro compagno. E le bastonate furono applicate così proficuamente che il disgraziato ne morì.

Non dico che la sanzione meriti una speciale elogio. Dico però che di ogni delitto bisogna anzitutto eliminare la provocazione. E l'essere i primi, sia nella scuola che nella vita, è una provocazione bella e buona. Perchè gli uomini, fin da piccini, hanno il diritto di godersi in libertà il proprio livello di bassezza, facilmente conquistabile, e non ci deve essere nessuno che turbi l'armonia di esso con una superiorità noiosa e antipatica. Hanno diritto a ciò specialmente quando, come in certi paesi stranieri, vige quel [illegible] senso di democrazia che insegna il disprezzo per chi si eleva sulla massa. E l'essere i primi è una impopolarità non consentita dalla mentalità stagionata dei bassifondi della morale umana.

Laonde quei fanciulli di scuola sono [illegible] le sane estrinsecazioni dei più santi principii sociali.

Da ciò si impara come il programma dei popoli che vogliono camminare verso la civiltà è quello di eliminare i primi.

Benedette però quelle nazioni — c'è un esempio tanto vicino a noi — in cui si eliminano i primi nella bassezza ignava e nella [illegible].

ZETA

Una singolare scoperta

La traduzione automatica del latino

A primavera, avevamo, qui in Roma, un fiorito lembo di Giappone: l'Esposizione d'Arte Giapponese, nel gran palazzo di via Nazionale.

La vigilia dell'apertura, il più grande pittore tradizionale di laggiù, l'accademico S. E. Taikwan Yokoyama, riunì i pittori romani e fece loro un bel discorso nella lingua dei samurai e delle musmè. Ma poichè fra noi non v'erano nè samurai nè musmè, fu nostra ventura che un diplomatico del Sol Levante traducesse in italiano tutte quelle belle parole che suonavano simpatia per la nostra arte, per il nostro paese, per il Fascismo e per la amicizia italo-giapponese.

Ed ecco, fra tanta solennità, avanzarsi nel centro del gran salone, e con la evidente intenzione di tenere un lungo *speech*, un sorridente collega nostro: Toddi.

Qualche volto, tra i presenti, si oscurò, dando i segni della più viva preoccupazione: non sembrava quello il momento più opportuno per fare dell'umorismo. Qualche voce sommessa consigliò a Toddi, direttore del *Travaso*, di non voler essere un guastafeste, compromettendo con una *gaffe* la riunione cordiale e solenne insieme. Non era il momento più opportuno per prendere in giro nè gli ospiti paludati nel loro kimono, nè i connazionali in *kraus* e cilindro.

Ma i volti preoccupati assunsero una espressione del tutto diversa quando Toddi, sempre sorridente, incominciò un discorso in giapponese e continuò imperterrito per un bel po'.

Quel che egli dicesse, lo compresero soltanto i figli del Sol Levante: ma dal sorriso di compiacimento e dagli applausi calorosi si potè arguire che gli ospiti estremo-orientali fossero assai soddisfatti, sia per il contenuto dell'improvvisato discorso, sia per avere trovato — così lontano dalle falde del Fusciyama — un europeo che parlasse con tanta fluidità la più complicata lingua di questo mondo.

E così si rasserenarono anche quei pochi i quali ignoravano ancora che Toddi, direttore ed anima del massimo periodico umoristico italiano, è anche professore di giapponese, interprete di quattordici lingue, ecc. ecc.

Un volume originale

Non c'è da meravigliarsi dunque se, recentemente, Toddi ha dato alla luce un volume di latino: domani potrebbe darcene uno di esquimese o sulla lingua dei Niam-Niam.

Questo volume di latino, però, ci interessa in particolar modo, giacchè l'idioma di Roma ci è più vicino che quelli glaciali o tropicali: e interessa ancor più gli studenti di latino i quali dovranno a Toddi una riconoscenza, se non eterna, almeno durevole quanto i loro studi ginnasiali e liceali.

Il geniale umorista - filologo ha scoperto il modo di tradurre *automaticamente* dal latino: anzi, da qualsiasi lingua, giacchè egli si promette di dare una completa serie di «Au-To» ossia di «*Ausiliari Toddi* per la traduzione immediata dalle lingue estere e classiche».

E', insomma.... la macchina per fare le traduzioni. L'espressione è audace, ma perfettamente rispondente alla originale trovata.

Probabilmente l'umorista ha condotto per mano il glottologo: abituato a riconoscere con occhio clinico il punto debole degli uomini e delle cose, ha scoperto (poi che si tratta di una vera e propria scoperta) che anche le lingue possono essere assoggettate a certe norme di meccanicità.

«Come esistono oggi delle macchine calcolatrici le quali eseguono, col solo congegno delle loro rotelle, le operazioni aritmetiche più complicate, così deve potersi trovare il modo per decifrare meccanicamente o quasi una lingua straniera».

Questa considerazione, logica ed audace, ha condotto Toddi alla sua scoperta.

Avendo in mano il piccolo manuale azzurro — che l'editore Bemporad ha curato in edizione nitidissima, solidamente rilegata e.... tascabile — anche colui il quale sia digiuno di latino può abbordare una frase, un testo e cavarsi rapidamente d'impaccio. Tanto più facilmente lo potrà con lui, il quale non sia proprio digiuno di latino, ma ne conosca un po', pur non essendo.... capòclasse!

La trovata toddiana è un vero uovo di Colombo, posto genialmente in piedi nel campo degli studi linguistici: il suo sistema è di una tale semplicità che ci si chiede come mai nessuno l'avesse scoperta sin ora.

L'allievo ha dinanzi a sè il testo da tradurre, affianco, il dizionario: ma fra il testo e il dizionario si erge una barriera paurosa: quella delle difficoltà grammaticali: il manuale di Toddi viene a demolire questa barriera: il passaggio dal testo da tradurre al dizionario che dà i significati avviene meccanicamente: con una rapida consultazione del libro azzurro toddiano ogni difficoltà morfologica si appiana, ogni forma ispida della lingua di Cicerone diventa limpida.

Il principio sul quale si basa la scoperta linguistica di Toddi è semplicissimo: è il principio quasi universale della sua lapalissiana evidenza, che ci dice così «due».

Un ragionamento fondamentale

Il ragionamento fondamentale dell'autore è questo:

— Un vocabolo qualsiasi, così com'esso si trova in un testo latino, non può essere che *regolare* o *irregolare*...

Il dilemma non ammette un terzo corno possibile: ogni voce latina — accusativo o perfetto, genitivo plurale o superlativo — non può rientrare che in una di queste due grandi categorie: *sitim* è irregolare, *amavissemus* è regolarissimo. Perciò il manuale di Toddi è diviso in due parti: nella seconda si contengono tutte le voci irregolari latine. Se il vocabolo, così com'è nel testo, non appare in questo elenco di irregolari, esso appartiene alla prima categoria: è *regolare*, ossia è stato formato in obbedienza a determinate norme fisse, è disciplinato da una certa legge di *meccanicità* linguistica: la prima parte del manuale toddiano — quella che ne costituisce la più originale trovata — dà la chiave per decifrare immediatamente ogni voce regolare.

Ho voluto sperimentare praticamente: il risultato è stato istantaneo. Non solo: ma con simpatica benevolenza verso lo studioso e lo studente (non sempre i due vocaboli coincidono, nella realtà!) l'autore ha concluso nella seconda parte tutte quelle voci che, pur essendo regolari, possono indurre in errore l'allievo, per la loro identità con altre. Quale latinista in erba, trovando in un testo la semplice paroletta *suam* penserebbe che essa possa essere altro che l'accusativo femminile singolare del possessivo *suus?* E invece il manuale benevolmente lo avverte che c'è anche un verbo *suo suis* il quale ha voci simili.

Questa premura verso l'allievo non induce costui alla pigrizia: al contrario lo stimola a riflettere, ricordare, imparare.

Nel presentare al Ministro della Educazione Nazionale questo suo primo volumetto della serie, Toddi disse, con spregiudicata franchezza:

— Eccellenza, anche se gli insegnanti daranno l'ostracismo al mio libro, ciò non nuocerà certo alla sua diffusione fra... gli studenti, tanto più che il volume è... tascabile. Ma sarebbe assurdo considerare come sovversivo un volume che giova allo studente ed allo studio!

Ma S. E. Balbino Giuliano, dopo aver esaminato il volume, riassunse il suo giudizio, con una frase che rivela la sua visione larga e moderna dell'insegnamento:

— Quel che importa soprattutto non è che gli studenti sappiano bene la grammatica: l'importante è che sappiano il latino.

E lodò il volume che, forse, qualche insegnante boicotterà con fiero cipiglio!

G. V. SAMPIERI

Le nozze dell'uomo più ricco del Mondo con una principessa turca

LONDRA, 11.

Con il tradizionale nastro al braccio sinistro, portato da tutti i membri della famiglia, e con una rosa all'occhiello, il principe ereditario di Hinderabbad, figlio dell'uomo più ricco del mondo, è partito oggi da Londra col rapido del Continente, diretto a Nizza, dove sposerà la principessa Dourshey, figlia dell'esiliato e Sultano di Turchia.

Nelle pieghe del nastro vi erano delle monete che il principe si proponeva di gettare dal treno ai lavoratori dei campi e distribuire alla povera gente nelle stazioni ferroviarie. Il principe era accompagnato dal fratello minore da due amici inglesi e da due persone del seguito.

VARIETA' SCIENTIFICHE

Lo studio dei terremoti

WASHINGTON, *novembre*

Nell'intento di riuscire finalmente a scoprire qualche cosa di positivo circa l'origine e la natura del terremoti si stanno attualmente svolgendo nel Yosemite National Park degli esperimenti scientifici basati su tremori della terra creati artificialmente. Questi esperimenti sono eseguiti da un gruppo di noti scienziati americani che lavorano sotto gli auspici dello Istituto Carnegie di Washington e del California Institute of Technology.

Questo gruppo di scienziati comprende personalità assai note nel campo delle scienze e degli studi, come il dottor Beno Gutenberg, insegnante di Geofisica e Sismologia al California Institute of Technology e già professore di queste materie presso la Università di Francoforte, il dottor Henry Salvatori, notissimo geofisico e membro del Geophysical Service Inc. di Dallas, Texas, i signori Ray Felton, Frank Bierend ed Edward Partain, assistenti tecnici di questo istituto, ed il dottor John P. Buwalda, professore di geologia e Preside della Facoltà di Geologia e Paleontologia nel California Institute of Technology.

I tremori della crosta terrestre sui quali sono basati gli studi e le osservazioni di questi scienziati sono prodotti artificialmente con due sistemi diversi. Per il primo sistema si è provveduto a scavare un tunnel ampio e lungo sulla Wanona Highnay e sotto le propaggini montuose che si trovano ad est di Bridalveil Falls; il tunnel ha già raggiunto una profondità di 700 metri. In fondo a questo tunnel tutti i giorni, e due volte al giorno vengono fatte esplodere delle potenti cariche di parecchie centinaia di chilogrammi di dinamite.

Queste esplosioni nel fondo del tunnel che si addentra per parecchie centinaia di metri sotterra determinano nella crosta terrestre delle vibrazioni che possono essere registrate fino ad una distanza di parecchie decine di chilometri dal luogo della esplosione. Le esplosioni del secondo tipo servono ad altre osservazioni e le cariche di dinamite, assai meno potenti delle altre vengono fatte esplodere alla superficie in punti piuttosto lontani dalla Valle del Yosemite. Le vibrazioni prodotte da queste seconde esplosioni in punti dove il suolo ed il sottosuolo sono interamente formati di granito compatto e continuo sono registrate per mezzo di strumenti collocati a non più di 350 metri di distanza dal luogo dove avviene l'esplosione.

Per questi interessantissimi esperimenti è stata prescelta dagli scienziati proprio la regione dello Yosemite per le condizioni naturali particolarmente favorevoli a questo generi di esperimenti che essa offre. In questa regione esistono immense distese di terre formate esclusivamente di granito compatto e quasi completamente, prive di qualsiasi vegetazione, e non vi è quindi la possibilità di strati di terra molle e friabile che possano comunque offrire delle interferenze o falsare la ricezione delle vibrazioni artificiali per mezzo degli strumenti registratori collocati a distanza.

Inoltre la valle dello Yosemite è formata da un taglio profondo e ristretto nella crosta terrestre, con pareti quasi uniformemente verticali lungo tutta la sua lunghezza, in modo che quando mediante l'esplosione di una carica di dinamite su un lato della valle si determinano delle vibrazioni, quelle superficiali che abitualmente portano confusione e determinano errori nelle registrazioni dei sismografi sono eliminate appunto a causa della opposta parete verticale della valle, contro la quale queste onde superficiali vanno ad urtare e così vengono riflesse e tornano dalla parte donde provengono.

Infine le numerose linee telefoniche esistenti già in tutta questa regione e specialmente nella valle del Yosemite facilitano notevolmente la disposizione dei servizi connessi con questi esperimenti che vengono eseguiti in località diverse e sovente molto distanti tra loro e rendono così possibile le comunicazioni tempestive e continue tra la località dove deve avvenire l'esplosione e quella dove sono stati piazzati gli strumenti per le registrazioni.

I problemi che gli scienziati si propongono di risolvere con questi esperimenti sono tre: il primo problema riguarda la determinazione delle velocità colle quali le vibrazioni si propagano attraverso le diverse specie di granito che costituiscono il suolo nella regione del Yosemite. Per la misurazione di queste velocità gli scienziati si serviranno di sensibilissimi strumenti che determinano a frazione di centesimi di secondo il tempo impiegato da una vibrazione a percorrere attraverso un tipo di granito una distanza misurata. La velocità di propagazione delle vibrazioni varia sensibilmente a seconda della natura del granito attraverso il quale deve passare.

Il secondo problema consiste nella determinazione degli effetti che presenta sulla propagazione delle vibrazioni la presenza di una fenditura nella crosta terrestre del tipo della valle del Yosemite, cioè una valle o canon a pareti verticali, quando le vibrazioni determinate da un terremoto si propagano ad angolo retto o in direzione trasversale a quella della valle. Ogni esplosione artificialmente provocata determina tre specie diverse di vibrazioni o tremori nella roccia; ora è molto importante accertare quale di queste tre specie di onde riesce a traversare la frattura e a raggiungere la parete opposta della valle e quale invece viene eliminata venendo riflessa dalla parete verticale del canon.

Il terzo problema consiste nella determinazione della eco formata dalle onde che si muovono attraverso le roccie e dovuta alla riflessione di queste onde dal fondo del granito stesso. La crosta terrestre è formata da strati concentrici, il più esterno dei quali si suppone sia formato di granito ed abbia uno spessore di solo otto o dieci miglia. Al di sotto di questo strato granitico vi sono altre roccie diverse di formazione basaltica. Le onde smosse da una esplosione oltre che longitudinalmente si propagano anche verticalmente dall'alto verso il basso, e così traversato lo strato formato dai graniti esse dovrebbero giungere a contatto col primo strato inferiore delle roccie basaltiche o venire da queste riflesse battendo contro la loro superficie come una eco. Se in base a questi esperimenti sarà possibile determinare con precisione il tempo impiegato dalle stesse onde per tornare fino alla superficie dello stato granitico esterno — data la notevole distanza da superare al ritorno il problema della registrazione di questa eco è dei più difficili — allora come conseguenza diretta potrà anche determinare con molta precisione lo spessore dello strato esterno di granito della crosta terrestre, dato che la velocità media di propagazione delle onde attraverso il granito è approssimativamente conosciuta.

Un nuovo ottante

ROMA, 11

Dopo tanti anni di disuso ricompaiono in commercio gli *ottanti* che, dopo il successo e l'adozione universale dei sestanti, tutti credevano detronizzati per sempre. Anch'essi servono a misurare gli angoli, l'altezza degli astri, le posizioni delle navi in mare.

Il principio a cui si ispirano i due strumenti è sostanzialmente identico: soltanto il limbo dell'*ottante* non comporta che un ottavo di circonferenza, cioè 45°, mentre quello del sestante misura 60°.

La principale utilità di questi strumenti essendo quella di misurare l'altezza del sole al di sopra dell'orizzonte, è necessario che essi siano dotati di un orizzonte artificiale per supplire alla invisibilità possibile dell'orizzonte vero.

Cattura d'una "lepre sibilante,,

TOKIO, 11

Una spedizione scientifica organizzata da cinque professori universitari giapponesi nella regione malnota di Taisezusan, nei monti dell'isola Hokkaido, ha raccolto larga messe scientifica.

Furono da essa trovati rari ragni glaciali, uccelli di montagna e certi insetti dei ghiacciai. Per due settimane la spedizione diede la caccia ad una «lepre sibilante» che è tra i mammiferi più rari e inaccessibili del mondo. Infine si riuscì a catturare questo animale. Fallì invece il tentativo di catturare un orso speciale dell'isola di Hokkaido.

La crisi dei musicisti

VIENNA, 11

Un'altra forma d'arte che la crisi contemporanea duramente colpisce sono i concerti, i quali, come si sa, nel passato furono fra i maggiori vanti di Vienna.

C'è chi attribuisce il cattivo andamento dei concerti alla concorrenza della radio e del grammofono, che permettono di godersi a domicilio, con una spesa infinitamente più bassa, quanto di meglio in materia di esecuzioni musicali e liriche si possa desiderare. Però è anche diminuito il numero degli aspiranti alla gloria di novelli Paganini, Casal o Paderewski, egli allievi si sono assottigliati del 60 o del 70 per cento Gli allievi venivano forniti alle scuole quasi esclusivamente dal ceto medio, che oggi deve rinunziare a parecchie cose, e studiavano musica non solo per diletto loro e delle famiglie, ma anche per viverne: ora che il diletto è diventato costosissimo e il miraggio di un posto in una grande o piccola orchestra manca, avendo cinema sonoro e radio finito di restringere il campo dal quale le orchestrine dei caffè e dei ristoranti erano già scomparse a motivo delle forti tasse, i giovani davvero non vedono la necessità di sottoporsi a studi. La musica meccanizzata, sentenziano i disperati professori delle scuole e delle accademie, ha rovinato la classe dei musicisti di professione e, ancor più, il gusto della musica da camera. Potranno, in una epoca come la nostra, rivelarsi dei Boccherini, dei Vivaldi e dei Mozart? Povera musica da camera; fra poco anche tu sarai un ricordo. E l'amatore curioso, per formarsi un concetto delle esecuzioni del genere, andrà ad acquistare un disco eseguito dal quartetto Rosè; così come il cultore delle belle lettere deve ricercare negli scaffali di un antiquario i capilavori del classicismo che l'editoria moderna non osa ristampare per mancanza di richieste!

Dicono i professori di musica che pure li ha danneggiati l'introduzione nelle scuole dell'insegnamento gratuito del violino, all'incirca diventato materia facoltativa.

La vetrina

La casa editrice Orior pubblica *Trader Horn* (Il mercante d'avorio) di Alfred Aloisyus Horn.

Si tratta di un libro eccezionalissimo: in America l'edizione inglese ha avuto sei milioni di lettori, una importante casa cinematografica, la Metro Goldwin Majer ne curerà la produzione per lo schermo, mentre anche da noi Arnaldo Cipolla ha tributato all'opera fervidi plausi. Vediamo chi è Alfred Horn.

Un giovinetto inglese cinquanta anni fa abbandonava la sua patria per prestar servizio in qualità di rappresentante di una prospera casa commerciale nell'Africa centrale. Colà, Horn, giovine dotato di sane energie, di spiccata versalità all'avventura, di un sorprendente spirito di adattamento, iniziò a vivere a contatto degli indigeni provando con essi quanto il caso, il destino e le contingenze potevano procurargli.

A lui non furono risparmiate le ansie degli agguati, i pericoli delle fiere, l'ostilità degli uomini. Le necessità del commercio, al quale Horn per il generoso zelo della sua giovinezza procacciava sempre maggior espansione, lo condussero a comprendere gli indigeni, ad accattivarsene la simpatia ed a stabilire con essi reciproci vantaggi. Il libro è una chiara, avvincente descrizione della vita dell'esploratore: nulla delle preziose esperienze è occultato al lettore. Le peripezie, le ansie, le audacie, le lotte con gli uomini e con le belve sono narrati con una fluida attraente semplicità. Certo se la centesima parte delle cognizioni del Nostro fossero state messe a profitto di un letterato, questo *Trader Horn* che è appena di trecento pagine sarebbe risultato un ponderoso volume di erudizione e di fantasia.

La descrizione della bizzarra e lussureggiante flora africana, la perfetta conoscenza delle cacce, delle catture delle fiere sono davvero suggestivi in questo libro, come pure penetranti sono le pagine in cui l'Horn molto efficacemente narra degli usi e dei costumi degli indigeni. L'amore della natura è quanto attrae di più e l'autore ne professa il culto con grazia sagace. Il libro ha anche raccolta una breve storia d'amore che, talvolta d'apparenze reali, talaltra racchiusa in veli di delicata fantasia si matura nello sfondo delle trame. Naturalmente il fragile motivo sentimentale, qui dove si parla di fiumi immensi, di barriti e di ruggiti, di agguati e di pericoli assume un imprecisabile sapore d'ansia e di gioia.

E' importante conoscere come il libro è venuto alla luce. L'Horn, già vecchio, non aveva intenzione alcuna di dare alle stampe le sue memorie che egli teneva per sè, senza mai rivelarle. Una scrittrice sud-africana Etelbreda Lewis accese nella mente del vecchio esploratore il desiderio di scriverle. Ed ecco come, leggendo queste pagine si scorge l'ansietà del vecchio mista ad una strana ambizione di ricostruire episodi, fatti, emergenze. Probabilmente l'Horn ebbe, in gioventù il desiderio di tracciare le prime esperienze, d'altra parte non gliene sarebbe mancata la capacità nè tantomeno l'attitudine a compiere l'opera ed è giustificata l'apprensione con cui egli di capitolo in capitolo si chiede se il libro potrà piacere. Ricorda quanto gli diceva Bussey, cita Shakespeare, di tanto in tanto si compiace di ciò che narra e talora si lascia cogliere dal sacro timore del giudizio. In queste considerazioni è una simpatica raccolta di pensieri, di reminiscenze che alla mente del vecchio esploratore appaiono e dispaiono celermente. Ond'è che spesso l'autore si ripete, cita date confuse, peregrina in pensieri lontani e svagati, in modo che la vicenda si frattura, si snoda, si riallaccia a pensieri tronchi, a frasi perdute, e il lettore riceve tutta la impressione dello sforzo che l'Horn compie per salvare e difendere dalle nebule del tempo gli squarci delle sue avventure. Sembrerebbe di udire una fiaba tanto è sommesso il tono, lieve la espressione, sincera la bontà. E talvolta quando l'Horn si accorge della frequenza delle sue divagazioni e avverte qualche passo ripetuto con meravigliosa lucidità afferma che il pensiero gli sfugge e sorride alla riconosciuta impossibilità di riafferrarlo: questa consapevolezza è davvero commovente.

Etelbreda Lewis ha il merito di aver strappato al silenzio le note sparse e sbiadite d'un audace esploratore, d'aver compresi gli sforzi e le ambizioni di questo ultimo, suscitate e rinverdite le migliori impressioni con persuasive domande, e con acute osservazioni. Però non si può negare che se la scrittrice avesse curata la stesura dei suoi dialoghi con l'autore, tutti i finali dei capitoli nei quali appunto l'Horn chiarisce i movimenti del libro, delucida qualche episodio e sfoggia gustosi aforismi (perchè il libro è pervaso di un delizioso buon umore) sarebbero risultati di più pregevole concatenazione e avrebbero risparmiato al lettore quel girovagare di pensieri che in certo senso tecnico e artistico giustifica la mancata dialogazione da parte della Lewis, ma agli effetti della comprensione generale del testo rappresenta una lacuna una mancanza di continuità nei richiami intercorsi fra l'autore e la Lewis stessa. Questo è un appunto d'indole generale che nessun pregio del libro minora. E noi vorremmo che Trader Horn fosse, per il goduto diletto che sa dare, la lettura preferita di quanti seguono e ascoltano questa vetrina.

FIORELLO ELLERO

A. A. Horn: *Trader Horn*, Casa Ed. Orior, Milano. L. 12.

CRONACA PROVINCIALE

DA PORDENONE

Per il genetliaco di S. M. il Re

Oggi Pordenone è tutta imbandierata per la fausta ricorrenza del genetliaco di Sua Maestà il Re.

Stamane in piazzale Roma il colonnello cav. Briolo comandante il Presidio ha passato in rivista le truppe: reggimento Cavalleggeri di Saluzzo, una compagnia di avieri ed una centuria della Milizia Volontaria. Il Comandante il Presidio era seguito da un brillante stato maggiore e presenziarono alla rivista numerosissimi gli ufficiali in congedo in divisa ed in borghese, larghe rappresentanze di mutilati, ex combattenti delle varie armi, delle organizzazioni giovanili e una vera folla di cittadini.

Alla sera gli edifici pubblici vennero come di consuetudine illuminati.

Una lodevole iniziativa della Cattedra Ambulante di agricoltura

Nei locali della Cattedra, diretta dal prof. Bubba, è stata tenuta una definitiva riunione degli avicoltori ed appassionati di pollicoltura allo scopo di concludere il lavoro fin qui compiuto per la costituzione di una società che abbia per scopi principali il miglioramento delle razze avicole nostrane e il conseguente aumento nella produzione delle uova.

Erano presenti fra gli altri i signori cav. prof. Marchettano direttore Cattedra Ambulante Provinciale di Udine, il dott. Zanettini tecnico della Federazione Sindacati Agricoltori di Udine, l'ing. Chiaruttini Presidente della Commissione per gli animali da cortile di Udine, il co. Panciera di Zoppola, il sig. Tami presidente del Circolo Agricolo di Pordenone, l'ing. Salice presidente dell'Ospedale civile di Pordenone, il dott. Lorenzon, il cav. Amadio di Sacile, il dott. Desidera di Treviso, il sig. Pivetta allevatore di Pordenone; rappresentati il cav. rag. Cosarini consigliere delegato della Società Elettrica, il notaio Sartori di Sacile, il cav. Lollo di Roveredo e molti altri.

Il prof. Bubba espose ai convenuti, con lucida parola, la necessità contingente di incrementare anche l'avicoltura in un momento economico particolarmente delicato come quello che il mondo attraversa, e di fare anche in questo campo quanto hanno già insegnato il Belgio, la Francia e l'America.

Interloquirono il prof. Marchettano, il dott. Zanettini e il cav. Amadio, facendo rilevare con chiara e convincente esposizione come le uova rappresentino oggi uno dei rari prodotti dell'industria agricola che si mantengano a prezzi realmente rimunerativi e come la cifra annua d'affari su uova rappresenti in Italia valori ben più cospicui del commercio dei bozzoli, osservando ancora come l'Italia, per lungo tempo padrona dei mercati inglesi e tedeschi sia oggi divenuta tributaria anche per il consumo interno delle uova prodotte in Turchia, Jugoslavia e Argentina. Affermarono il dovere di tutti gli italiani di contribuire nel campo delle rispettive competenze, al rifiorire e all'affermarsi delle industrie e commerci nazionali affinchè ci sia possibile riprendere il posto che ci spetta di fronte alle altre Nazioni. Conclusero auspicando l'esito più felice alla costituenda Società, la quale, sorgendo su sane basi e con criteri veramente induriali potrà fare molto per il miglioramento delle razze locali e per l'aumento della produzione delle uova nel Friuli.

Il dott. Desidera, espose infine il progetto economico e finanziario di costituzione, col quale si prevede in primo luogo l'assorbimento dell'Azienda Avicola del sig. Pivetta, la quale, per attrezzatura e per organizzazione industriale e commerciale, meglio si presta a servire di solida base alla costituenda Società.

I convenuti, udite le varie relazioni, hanno deliberato all'unanimità di aderire all'iniziativa e hanno nominato un Comitato promotore nelle persone dei signori prof. Bubba, ing. Chiaruttini, ingegner Salice, cav. Amadio, dott. Desidera, col mandato di predisporre il definitivo progetto di costituzione e di ultimare la raccolta delle poche adesioni mancanti.

E' da ritenere che entro il mese corrente la Società sarà costituita definitivamente.

Il mercato di S. Martino

Sabato prossimo venturo avrà qui svolgimento la tradizionale fiera di San Martino che ogni anno provoca sul nostro mercato un vastissimo movimento di animali e di merci.

Per quel giorno è abolita ogni tassa di posteggio.

Decesso

Un gravissimo lutto ha colpito due famiglie della migliore società pordenonese con la morte avvenuta oggi a Porcia della nobildonna marchesa Antonietta Gherardini, nata Bagnoli, suocera del co. Giuseppe di Porcia e cognata del generale comm. Pastore. La fine della buona signora ha destato in quanti la conoscevano e ne apprezzavano le elette doti di mente e di cuore il compianto più profondo.

Ai figli ed ai parenti sentite condoglianze.

Da AVIANO

Pro assistenza invernale

Per invito del Segretario Capo sig. Italo Pierucci, si sono riuniti nella sala consigliare del Municipio, gli impiegati e dipendenti salariati del Comune di Aviano, per decidere sul contributo Pro Assistenza Invernale.

I dipendenti tutti aderirono ben volentieri a devolvere, per la buona opera, mezza giornata di stipendio per ognuno.

A tale bella iniziativa un vivo plauso.

Gare di calcio

Con un tempo piovviginoso si svolse al nostro campo la partita di torneo tra i giovani sportivi di Aviano e la squadra di Vigonovo.

Valutare le singole squadre non è il caso: il terreno pantanoso, e la fine pioggerella che non ha abbandonato un momento, hanno contribuito a rendere il gioco disorientato. Pur tuttavia il Vigonovo ha vinto con 2 a 1.

Per lo stesso torneo dovevasi disputare un incontro a S. Leonardo tra la squadra locale e quella di S. Lucia. Questa però non si è presentata.

Da BRUGNERA

Munifica offerta

In relazione al programma dei lavori pubblici ancora in pieno svolgimento, il barone cav. Mario Morpurgo de Niema con munifico gesto ha voluto portare il suo tangibile contributo affinchè con i lavori in corso la civica residenza riesca veramente degna dell'importanza del nostro Comune. Il generoso oblatore ha rivolto una nobilissima lettera diretta al Podestà dott. Ferruccio Sartori, annunciandogli che — desiderando egli che il nuovo edificio municipale sorga, non solo corrispondente ai suoi fini ma ben anche dotato, nei limiti del possibile, di una certa eleganza decorativa — mette a tale scopo a disposizione l'importo di L. 7000 che verserà in tre rate annuali a partire dal 1932.

Al generoso oblatore bar. cav. Mario Morpurgo de Niema, la cui munificenza è retaggio e tradizione di famiglia, Brugnera esterna la più viva riconoscenza.

Da CAVASSO NUOVO

Patriottica celebrazione

Cavasso volle solennizzare con la più viva esaltazione la festa nazionale della Vittoria. Tutte le associazioni con bandiera e con tutti i membri che le compongono, intervennero alla Messa di suffragio agli Eroi caduti. Dopo l'ufficio religioso il parroco disse della Vittoria fulgente che riportarono le nostre armi. Venne poi cantato il Te-Deum di ringraziamento. Il lunghissimo corteo, con al posto d'onore i combattenti sfilò per Piazza Vittorio Emanuele, Via Roma e si portò in Piazza Plebiscito. I combattenti deposero una magnifica corona di fiori ai piedi del monumento mentre le piccole italiane cantavano nel più raccolto silenzio e fra la più intensa commozione di tutti, il coro «la Campana di Rovereto». Poi tutti, salutando romanamente sfilarono davanti al monumento e si diressero al Cimitero a deporre dei fiori sulla tomba dei Caduti e su quella di un Milite Ignoto, mentre i balilla cantavano la «Leggenda del Piave».

Come ogni anno il corteo si portò dopo al monumento che la frazione di Orgnese eresse ai suoi valorosi. Anche qui i combattenti offrirono una bellissima corona di fiori e venne cantato egregiamente un inno di grande effetto.

I combattenti offrirono nel Circolo famigliare di Orgnese un vermouth agli intervenuti e biscotti ai balilla e alle piccole italiane, mentre un tripudio di suoni di campane dai paesi contermini si univa alla gioia comune e richiamava alla memoria i giorni radiosi della liberazione.

Nella sera illuminazione del Municipio, del palazzo Polcenigo, sede delle scuole e di alcune case private.

I combattenti invitarono al loro raduno il Podestà, il Segretario politico, il Presidente del Comitato Comunale O. N. B. e il Giudice Conciliatore, per una cena durante la quale regnò la più schietta armonia; furono intonate le vecchie canzoni e rievocati episodi di guerra.

Da TRIVIGNANO UDINESE

Per l'assistenza invernale

Il nostro Segretario Politico, conte Alessandro Manin, assieme al Comitato eletto per la raccolta dei fondi e generi pro opere assistenziali, hanno raccolto domenica 8 corrente mese, nel Capoluogo e nelle frazioni del nostro Comune, i seguenti generi: Granoturco, quintali 30; Patate, 1; Fagioli Kg. 5. — Offerto in denaro L. 164.70.

La popolazione compatta ha risposto all'appello lanciato alla Nazione dal Regime, e tutti dal più abbiente al meno dotato di beni di fortuna, hanno voluto dimostrare il loro attaccamento alla nobile iniziativa voluta dalle Superiori Gerarchie fasciste.

La raccolta continua.

Da FORGARIA

Beneficenza

Il cav. Vittorio Leonarduzzi ha donato al Comitato locale O. N. B. la somma di L. 100 per acquisto divise per i Balilla poveri del Comune.

Decesso di un balilla

Da male che non perdona è deceduto all'Ospedale Civile di San Daniele il balilla Artemio Mingotti alunno della classe IV.a. Una rappresentanza, con vessillo, al comando del maestro sig. Maggiotto, si portò ai funerali per rendere il doveroso omaggio.

Da CIVIDALE

Per l'assistenza invernale

L'Ufficio Stampa del Fascio comunica:

Al comitato di Cividale Opera d'Assistenza invernale hanno offerto: S. E. on. Pier Sylverio Leicht e donna Amoly Leicht lire 200 — cav. Sandrini Giuseppe 50 — dott. Minisini Mattia 50 — dott. Giuseppe Tomaselli 30 — Mulloni Pietro, imp. comunale 50 — Francovigh Ermenegildo 75 — geom. Brigo Giulio 30 — Mulloni Pietro e operai addetti al servizio 50 — Fontana Plinio 30 — dott. Antonio Sartogo 50 — Coccani Luigi 20 — prof. Giulio De Vecchi 30 — Codutti Filippo 15 — Famiglia Follcaldi 20 — signora De Senibus 10 — Carnielli Tullio 20 — Teresa Maria Ornella 20 — Moschioni Giovanni 20 — Cargnelli Augusto 20 — Pellizzari Vittorio 20 — Fragiacomo Dante 20 — Battaglia Federico 20 — Stagni Alessandro 20 — De Feo Giuseppe 15 — Lamarca Domenico 20 — Novelli Domenico 20 — dott. Alfredo Mazzocca 20 — cav. Giuseppe Marioni 20 — cav. Piasentin Antonio 20 — Cozzarolo Giuseppe 20.

Scuola infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana

Il giorno 16 corrente avrà inizio il secondo Corso di lezioni per la Scuola infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana che si terranno presso l'Ospedale Civile.

Il corso comprenderà 35 lezioni, di cui 25 saranno svolte dai Sanitari dell'Ospedale, e cioè dal primario medico prof. Accordini 10, dal chirurgo primario prof. Teccani 10, e dall'assistente e radiologo dott. Zoppellari 5.

Cinque lezioni saranno tenute dal dott. Tarentini, medico condotto di Torreano e 5 dal dottor Colò medico condotto di Prepotto.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per il genetliaco di S. M. il Re

Ieri, nella ricorrenza del natalizio del nostro augusto Sovrano, la cittadina era tutta imbandierata.

Alle ore 10 precise, autorità, organizzazioni, combattenti, mutilati, scolaresche con insegnanti, società e una massa di popolo si sono riversate in Duomo per assistere alla Messa solenne ed al canto del «Te Deum». Il tempio era parato a festa e presentava l'aspetto delle grandi occasioni. Fra le autorità notammo il Podestà on. Fancello ed il senatore co. Rota.

Officiò l'Arcivescovo Mons. Luigi Cozzi, assistito da altri sacerdoti.

Terminata la significativa cerimonia il Duomo si sfollò, mentre all'organo veniva suonata la Marcia Reale.

Il mercato del Bue grasso

Anche quest'anno avremo il tradizionale mercato del «Bue grasso». Parecchi capi sono già in preparazione e tutto dà a sperare in un'ottima riuscita.

Cronaca del bene

Pubblichiamo altre offerte pervenute pro Cucina Economica in memoria del padre del dott. Italo Bolognesi: cav. Claudio Fogolin L. 10; dott. Aldo Mainardis, 10; cav. Antonio Brombin, 5.

Dalla Carnia

Da TOLMEZZO

Adunata magistrale della Società Umanitaria

Ieri, nella sala maggiore di questo Palazzo municipale si è svolta l'annuale adunata degli insegnanti della Società Umanitaria. Scopo della riunione era quello di fissare le direttive da seguirsi durante l'anno scolastico 1931-32, in rapporto alle esigenze didattiche ed alle linee tracciate dal Fascismo.

Presiedeva il cav. Francesco Bianchi, R. Ispettore e Direttore Regionale delle Scuole classificate, con l'intervento dei Direttori didattici di Cismon, di Valmarino e di Gorizia e di gran parte del corpo insegnante, che, con senso di dovere, seppe superare le difficoltà delle distanze e l'inclemenza del tempo.

Porse il saluto della cittadinanza ed il suo personale, il Podestà cav. Lino De Marchi, anche nella sua qualità di presidente del comitato comunale dell'O. N. B., a nome della scuola Carnica, il R. Ispettore scolastico Marchetti.

Rispose ad ambedue il cav. Bianchi, lieto dicendosi dell'ospitalità avuta ed assicurando che le scuole dell'Umanitaria, come sempre per il passato, vinceranno le difficoltà economiche, per il tesseramento all'O. N. B. sapranno anche, nell'anno in corso, rendersi degne della fiducia del Regime; iniziò, quindi, la sua conferenza.

Con chiara esposizione, tracciò la linea del maestro dell'Umanitaria; che deve distinguersi dagli altri, per il fatto che, nei piccoli centri alpestri, è, se si potesse dire, l'unica sorgente di luce, che illumini la pubblica opinione, vuoi per il lavoro in solitudine e tra le asprezze dell'ambiente; vuoi per le adunate dei genitori, negli anniversari storici e in quelli religiosi, trasformando la scuola in tempio di Dio e della religione della Patria. Premesso che, oggi, non è possibile scindere l'insegnamento da quello che a sentimento religioso e sentimento artistico e fascista, poichè non v'è Italia senza fascismo, arte e religione, scese, con semplice e colorita espressione, ad illustrare il significato di detto trinomio, che deve penetrare e comprendere, ogni lezione, ogni atto della vita di scuola.

Esaminò, con spirito profondo di didatta, i vari programmi per le classi I.a, II.a e III.a, soffermandosi, con particolare importanza all'insegnamento della lingua italiana, in rapporto allo spirito dell'alunno, al rispetto alla libertà sua; rilevando che, l'alunno, quando ha destato in sè l'interesse, può essere occupato in una continuità di occupazioni che gli fanno trascorrere il tempo senza quello sforzo lamentato nei passati anni dalle soverchie e fredde occupazioni che meccanizzavano il pensiero e stremavano le forze. Onde la Scuola di chi comanda e di chi obbedisce, per timore e non già per libera adesione. Oggi, la scuola deve essere compenetrazione d'animo, collaborazione di spiriti; quello del maestro che s'abbassa per adeguarsi a quello del fanciullo; e di questi, che s'innalza per armonizzare con quello di chi più sa ed insegna e non ha l'aria di insegnare; fusione armonica di comprensioni e di aspirazioni.

Conferenza dotta, conferenza di praticità esperta nella scuola e al tavolo di studio; conferenza «guida» nell'arduo compito segnato dalle istruzioni impartite dal Regime, nella sua più rivoluzionaria delle espressioni.

A tarda pomeriggio, maestri, Ispettori e Direttori si riunirono brevemente «Al Roma» per far ritorno, senza perdita di tempo, alle rispettive sedi.

Al Teatro De Marchi

Ferve il lavoro: i filodrammatici dell'O. N. Dopolavoro, instancabilmente e severamente, hanno troncato i rami inerti, sostituendoli con virgulti che assicurano alla compagnia nuova freschezza.

Domenica prossima la Compagnia darà la sua prova, dinanzi alla giuria ed al pubblico della città che accorrerà numeroso ad incoraggiare questo manipolo di volonterosi, ai quali noi facciamo i più lieti auguri, certi che le fatiche loro saranno compensate da un'adeguata vittoria.

Scuola reggimentale

Con semplice e significativa cerimonia si è riaperta, in sale ben arredate ed illuminate convenientemente, alla presenza del Maggiore cav. Costi e degli ufficiali e degli insegnanti Zearo Paolo e Perissutti Giuseppe, la Scuola reggimentale.

Il Maggiore cav. Costi ebbe parole d'incoraggiamento ed esortazione per i suoi soldati che in numero di ottanta circa frequenteranno le classi, e di elogio per gli insegnanti su nominati che iniziarono le lezioni con rinnovato orgoglio di poter dare l'opera loro a vantaggio dell'Esercito.

Da OVARO

La celebrazione della Vittoria

Il XIII Anniversario della Vittoria è stato celebrato ad Ovaro con particolare solennità. Il paese era in festa, il tricolore sventolava ovunque. Alle lapidi dei gloriosi Caduti, cosparse di fiori, prestava servizio la guardia d'onore.

Dal Piazzale del Municipio un imponente corteo con bandiere e gagliardetti, formato dalle autorità politiche, civili, militari ed ecclesiastiche, dalle scuole elementari, dai balilla, dalle piccole italiane, dagli avanguardisti, dai giovani fascisti e da numerosissimo popolo, mosse alla volta della Pieve di Gorto, ove fu celebrata una Messa solenne in suffragio dei Caduti, seguita dal Te-Deum per la Vittoria.

Nella occasione don Emilio Candoni, ha commemorato la storica data esaltando il sacrificio dei Caduti ed invocando la benedizione di Dio sulla Patria e sul Duce che l'ha rinnovellata.

Da RAVEO

Onorare beneficando

Per onorare la memoria della compianta maestra Maria Ariis il dott. Bollacasa e la maestra Rina Raber, offersero lire 10 ciascuno all'O. N. B. di Raveo.

Il Comitato vivamente ringrazia.

Da TARCENTO

Largo rimpianto

Larga eco di sincero rimpianto ha suscitato anche qui la morte repentina, avvenuta a Portogruaro del signor Italico Morandini, già Capo Stazione Titolare a Tarcento.

Di animo veramente buono, di carattere giulivo e sincero, aveva saputo cattivarsi anche da noi le generali simpatie per queste sue ottime doti e per le sue qualità di funzionario integerrimo.

Aveva fatto parte anche del Direttorio locale del Fascio.

Al figlio, amico e camerata Rudi, alle figlie, alla vedova sconsolata, sentite condoglianze.

Onorare beneficando

In memoria del compianto camerata, Capo Stazione sig. Italico Morandini, il sig. Riccardo Larese ha offerto L. 10 al Comitato Fascista di Assistenza Civile.

Da PAVIA DI UDINE

La nuova Compagnia filodrammatica

E' sorta, in poco tempo, per volere di alcuni giovani, sotto gli auspici della Sezione comunale dell'O. N. D., una nuova Compagnia Filodrammatica in seno al Gruppo dopolavoristico della frazione di Pavia.

Questi giovani appassionati, animati e sorretti solo dalla molta buona volontà, sotto la direzione del Capo-gruppo sig. Livio Pesce, sono riusciti a formare pazientemente ed in poco tempo, un assieme di dilettanti, che ogni sera si prodiga nella appassionata preparazione. Avremo occasione di assistere al debutto, con molta probabilità, questa prossima domenica con la commedia in tre atti del Pellarini: «Amor in Canoniche». La notorietà di questo lavoro e il desiderio di applaudire i volonterosi filodrammatici attireranno certo numeroso pubblico.

E' pure alle prove una brillantissima farsa che sarà eseguita in quella stessa serata.

Segnaliamo pure con soddisfazione che in pochi giorni dalla sua costituzione il Gruppo dopolavoristico della frazione di Pavia conta già oltre 90 adesioni e questo merito spetta al Capo gruppo sig. Pesce ed ai suoi collaboratori.

Da SPILIMBERGO

La rivista militare

Per il genetliaco di S. M. il Re la città è stata ieri imbandierata. Alle 10.30, come da ordine del Comando del Presidio della città, lungo il viale Vittorio Emanuele II., si è svolta la rivista. Abbiamo notato tutte le autorità cittadine e le rappresentanze con bandiere e gagliardetti dei Mutilati, dei Combattenti, del Fascio, del Gruppo Alpino, delle Cravatte Rosse, dell'Unione Sportiva, delle Organizzazioni sindacali, della Società Operaia. Il gonfalone del Comune era portato dalla guardia Bisaro (due medaglie d'argento ed una di bronzo) e scortato dal Podestà e dal Segretario capo rag. Ragher C. M. della D. A. T. Erano pure presenti gli ufficiali in congedo.

Le truppe sono state passate in rivista dal Comandante il Presidio ten. col. cav. Ortensio Festa, comandante il 2.o Battaglione del 2.o Fanteria Brigata «Re» accompagnato dal comandante la Sezione staccata d'Artiglieria maggiore cav. Lamborghini e dal comandante la 2.a compagnia d'assalto della 55.a Legione «Alpina» cav. prof. Zannier.

Hanno sfilato regolarmente i fanti, un manipolo della M. V. S. N., i giovani fascisti, gli avanguardisti ed i balilla.

Tutta Spilimbergo ha assistito alla rivista.

Nella sera il civico palazzo e le Caserme sono state illuminate.

Da BARCIS

Il genetliaco del Re

Ieri mattina in tutte le Chiese della Val Cellina con l'intervento delle autorità comunali, politiche civili, fu celebrata una messa e fu cantato il solenne Te Deum per la salute del nostro Sovrano di cui, ricorreva il genetliaco.

Per l'occasione i paesi erano tutti imbandierati.

Una bella istituzione

(p. u.). — Il chiaro dott. Francesco Fabris, presidente del Comitato Comunale dell'O. N. B., ha voluto istituire ed ha istituito a Barcis una scuola di lavoro per le giovani Italiane Fasciste.

Alla direzione è stata chiamata la distinta signorina maestra Mercedes Brion, la quale ha dato assicurazione di aver accettato lo incarico con l'intenzione di portare all'istituzione tutto il suo contributo di bene.

Il dott. Fabris si è anche assicurato della collaborazione preziosa di tutti i bravi insegnanti del Comune.

La Scuola ha per iscopo la continuazione della cultura scolastica l'insegnamento di utili lavori donneschi, taglio e confezione, e più largamente dell'economia domestica e si integrerà il programma scolastico.

Questa notizia verrà salutata da molti consensi da parte delle autorità e dalla cittadinanza che vedono in essa una novella prova dell'interessamento del dott. Fabris a pro della gioventù di Barcis.

Da CERVIGNANO

Scuola serale d'avviamento tecnico professionale

Dal giorno 5 c. m. sono state aperte le inscrizioni per il 1., 2. e 3. corso della scuola serale d'avviamento tecnico professionale presso queste Scuole Elementari di Via Roma le cui lezioni avranno luogo dalle ore 18 alle 19 e comprenderanno le seguenti materie d'insegnamento: Cultura generale, Disegno ed Aritmetica applicata al Disegno.

I corsi sono completamente gratuiti come pure gratuitamente vengono forniti dalla scuola i materiali didattici ad ogni inscritto. Le lezioni sono impartite dal direttore del Corso geom. Giuseppe Zanoner, coadiuvato dagli insegnanti signori Girolamo La Russa e Gaetano Epifani. Alla fine del corso sarà rilasciato un diploma valido ad ogni effetto di legge.

Beneficenza

Per onorare la memoria di Luigia Stillg ved. Urbanis i signori Giuseppe e Silvio Precosi e la loro mamma hanno fatto pervenire L. 100 alla Congregazione di Carità.

Da CODROIPO

Commissione mandamentale delle imposte

Dopo la rinnovazione parziale dei membri, ieri mattina si è radunata per la prima volta la Commissione Mandamentale delle imposte dirette, sotto la presidenza del Podestà cav. dott. co. Gian Lauro Mainardi, che è stato nuovamente confermato a Presidente della Commissione stessa.

Siamo a conoscenza che questa d'ora innanzi si riunirà più volte al mese per l'esame e la decisione di tutti i ricorsi sino ad oggi presentati e che per diverse ragioni non poterono essere risolti.

Accertamento tasse comunali

Il Podestà ha pubblicato un manifesto invitando tutti i cittadini contribuenti a denunziare entro quindici giorni i singoli cespiti soggetti alle imposte famiglia, sul valore locativo, sulle vetture, sui domestici, ecc.

Avverte che la denunzia può essere fatta su appositi moduli messi dal Comune a disposizione degli interessati, e che questa non è necessaria da parte dei contribuenti già inscritti nei ruoli quando le condizioni d'imponibilità sono rimaste invariate.

L'obbligo della denunzia non esclude gli accertamenti d'ufficio i quali possono essere eseguiti in qualunque tempo.

Fa presente in ultimo le sanzioni penali alle quali possono andar incontro coloro che, sebbene obbligati, non presentassero la denunzia o che questa non corrisponda a verità.

Due arresti

La locale Stazione dei Carabinieri ha provveduto alla distanza di pochi giorni, ad arrestare certi Donato Donati di anni 70 per furto continuato di granoturco ed altri generi agricoli a danno di privati e di certo Massimo Donati di anni 28 per atti innominabili a danno di una minorenne.

Il mercato

Si è svolto martedì il secondo mercato settimanale del mese. — Causa il cattivo tempo, il mercato non ha avuto buon esito.

Da S. Daniele

Per il genetliaco del Sovrano

Per la fausta ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, ieri tutti gli uffici pubblici, stabilimenti e molte case private, hanno esposto la bandiera nazionale e alla sera hanno fatto una sfarzosa illuminazione.

Viva animazione è regnata fino a tarda ora nelle vie e nei ritrovi.

Da FAGAGNA

Visita del gen. Piazza

In questi giorni è stato fra noi il Console Generale Ottavio Piazza per ispezionare questo Comando della M. V. S. N.

Era accompagnato dal Console Liuzzi. Erano a riceverlo il Podestà, il Segretario Politico e i Capi Manipolo Craighero e Parussini.

Il Gen. Piazza conferì anche col tenente in congedo Del Terra per quanto concerne l'organizzazione degli Arditi di guerra.

Ossequiato dalle autorità lasciò il nostro paese dopo essersi compiaciuto coi dirigenti.

Mercato rinviato

Il mercato di martedì non ha potuto aver luogo causa il cattivo tempo. Il Podestà ha disposto perciò di rimandare tale mercato a mercoledì 18 novembre.

Da RIVE D'ARCANO

Fraternità combattentistica

Dopo le funzioni religiose svoltesi con grande concorso di popolo e di rappresentanze in suffragio dei Caduti a Rive d'Arcano e a Rodeano Basso, un centinaio di ex combattenti si riunirono per il rancio nel cortile della Trattoria alla Campana.

Per l'occasione vedemmo nuovamente affaccendati attorno alla marmitta i nostri bravi vecchi cucinieri che dimostrarono tutta la loro abilità.

La giornata trascorse fra i canti di trincea e la rievocazione dei fatti d'armi lasciando in tutti un indimenticabile ricordo e il desiderio del ripetersi di queste patriottiche adunate.

CRONACA CITTADINA

Federazione Friulana del P. N. F.

Fascio di Morsano al Tagliamento

Nomino Segretario Politico del Fascio di Morsano al Tagliamento il camerata Paolato Ferdinando con l'incarico di costituire il nuovo Direttorio.

Commissione Federale di disciplina

La Commissione Federale di Disciplina nella seduta del giorno 10 corrente ha deliberato i seguenti provvedimenti disciplinari:

FASCIO DI PORDENONE: Cattaneo Arturo: Sospensione a tempo indeterminato per incomprensione dei suoi doveri di disciplinato fascista verso le Gerarchie. — Puiatti Leone, Polanzani Soberveni Antonio e Puppin Mario: Deplorazione, per essersi prestati a manovre di perturbamento della compagine fascista locale.

FASCIO DI SPILIMBERGO: — Margarita Domenico: Sospensione per la durata di mesi sei, per opera perturbatrice del Fascismo Friulano.

Il Commissario Straordinario ispettore del F. N. F.
On. Comandante MARIO BARENGHI

L'attività dei Comitati Comunali pro assistenza invernale

La Federazione Provinciale Friulana del P.N.F. comunica:

Sotto la presidenza del Commissario Straordinario on. Com.te Mario Barenghi si sono riuniti gli ispettori di zona, invitati per riferire in merito all'attività svolta dai Comitati Comunali pro assistenza invernale. Dalle relazioni dei singoli convenuti è apparso chiaramente come la popolazione friulana abbia risposto generosamente all'appello rivolto dal Partito, dimostrando come sia stata veramente compresa nel suo più alto significato questa iniziativa del Regime, altamente civile e sociale.

Sebbene i risultati non siano definitivi e nella quasi totalità dei Comuni le sottoscrizioni siano in corso, dalla relazione degli ispettori è emerso come complessivamente la raccolta abbia finora fruttato, nell'intera Provincia, oltre 200 mila lire in denaro e circa 150 mila lire in generi.

Le cifre suddette si riferiscono esclusivamente alle offerte della popolazione in occasione della manifestazione «Pro Opere Assistenziali» e non comprendono quindi i contributi delle Organizzazioni Sindacali e delle Associazioni dipendenti dal P.N.F.

Si sono particolarmente segnalati i Comuni di Udine, Sacile, Palmanova, Tarvisio, Tricesimo e Pasian di Prato.

Da ultimo l'on. Commissario Straordinario ha dato precise disposizioni agli ispettori di zona circa l'attività che dovrà essere svolta in avvenire incaricandoli nel contempo del controllo e del coordinamento nelle rispettive giurisdizioni.

Un concerto al IV Gruppo Rionale

Sabato prossimo alle ore 21, nella Sede del IV.o Gruppo Rionale «Alfredo Giorgini» in via Caterina Percoto N. 4, il Circolo mandolinistico e chitarristico «Tita Marzuttini» darà un concerto diretto dal maestro Giovanni De Nardo, vice presidente del Circolo stesso.

I fascisti e le loro famiglie, potranno intervenire all'audizione che sarà per tutti gratuita.

Ecco il programma:

Parte Prima: 1. Binacchi: «Canturio» marcia — 2. Donizzetti: «Lucia di Lammermoor» romanza. — 3. Sartori: «Flora», gran fantasia.

Parte seconda: 4. Rinaldi: «Omaggio a Volta» tempo di marcia — 5. Sartori: «Nostalgia del passato» fantasia — 6. Donizzetti: «Lucrezia Borgia» fantasia — 7. Sartori: «Sogno dorato» valzer.

Per gli artiglieri

Gli artiglieri in congedo del Comune di Udine, che intendono partecipare all'adunata di San Daniele, in occasione dell'inaugurazione del gagliardetto del gruppo artiglieri di S. Daniele, sono invitati a trovarsi domenica 15 p.v. alle ore 8.45 precise, alla stazione della Tramvia Udine-S. Daniele. La Direzione delle Tramvie, ha per la circostanza, fissato il prezzo del biglietto in L. 3.50.

Si ricorda infine che col 13 corrente si chiudono le adesioni pel rancio speciale, adesioni che come è noto debbono essere fatte pervenire al Tesoriere Provinciale signor Giuseppe Del Negro.

Per gli artiglieri che affluiscono ad Udine in bicicletta è stato disposto un deposito in viale Ledra presso il cantiere dell'impresa edile dei F.lli Valle.

E' obbligatorio il fazzoletto giallo.

IL GENETLIACO DI S. M. IL RE

La rivista militare in Piazza Umberto I.°

Si è svolta ieri mattina, in Piazza Umberto I., la rivista militare passata per la ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, da S. E. il generale Guido Liuzzi comandante il Corpo l'Armata di Udine.

Allo spettacolo veramente magnifico di forza e di disciplina ha assistito una folla imponente di cittadini, di rappresentanze con bandiere, di autorità.

Autorità e rappresentanze

La rivista è fissata per le ore 10.30; ma già fin dalle ore 9 cominciano ad affluire ai posti loro assegnati le varie rappresentanze. Le autorità salgono la tribuna speciale eretta entro l'elisse del Giardino, di fronte al colle.

Notiamo il vice Prefetto comm. Bianco in rappresentanza di S. E. il Prefetto; il Commissario Straordinario della Federazione Fascista on. comandante Mario Barenghi accompagnato dal segretario particolare comm. Ciro Cecchetti; il Vice Segretario Politico del Fascio di Udine dott. Federico Cantarutti; il segretario amministrativo della Federazione Fascista rag. Mirtillo Bruno; il Podestà di Udine on. co. Gino di Caporiacco con il segretario particolare cap. cav. Bonanni; il Vice Preside della amministrazione Provinciale cav. uff. Pagani con il segretario generale cav. dott. Zanoni; il console, cav. Petrone, Pier Arrigo Barnaba, medaglia d'oro, il Questore comm. Bodini; mons. cav. uff. Dell'Oste in rappresentanza di S. E. l'Arcivescovo; il cav. uff. dott. Liceni; il Procuratore del Re cav. uff. Davossa; il commissario Provinciale dell'O.N.B. prof. Lancellotti; il presidente della Federazione Friulana Combattenti cav. ing. Someda con il vice presidente prof. Catalani; il presidente di Sezione del Tribunale cav. dott. co. Agosti; il cav. uff. Telesforo Lanzone per l'on. Tullio, il comm. prof. E. Morpurgo, la signora Pischiutta, madre del Caduto fascista Pio, il comm. Cepellini capo del R. Ufficio Emigrazione, il co. Portà, il comm. Mombellardo, il dott. Giaccone direttore del Consiglio dell'Economia per il Vice Presidente S. E. bar. Elio Morpurgo, e numerose altre personalità.

Nella tribuna vicina prendono posto gli invitati tra cui gentili signore e signorine.

Dall'altro lato si dispongono per un lungo tratto, le rappresentanze con bandiera.

Notiamo il Labaro della Federazione Fascista Friulana, il gagliardetto del Fascio di Udine con le scorte, i labari della Federazione Combattenti e dell'Associazione famiglie dei Caduti per la Causa Nazionale, la bandiera dei veterani e reduci accompagnata dal la Camicia Rossa cav. Sante Scarpa, i vessilli dell'Assoc. Madri e Vedove di Guerra, dell'Ass. Arma del Genio, degli Arditi, del Nastro Azzurro, dei Bersaglieri Lamarmora: i gagliardetti dei Gruppi dell'A. N. A. di Udine, la bandiera delle Cravatte Rosse ed i gagliardetti dei Volontari di Guerra, dei Volontari Fiumani e del Comitato pro Azione Dalmatica, dei Mutilati ed Invalidi di Guerra e dell'Associazione Arma di Cavalleria, le bandiere dei Reduci d'Africa, della Società Dante Alighieri, della Società del Tiro a Segno, la rappresentanza dell'Ass. decorati al valor Civile, la colonnella dell'Associazione Granatieri in congedo e altri vessilli.

Sono inoltre largamente rappresentati, e tutti con i rispettivi vessilli, gli istituti scolastici cittadini, i collegi, le scuole medie ed elementari.

Una nota caratteristica portano i gruppi dei giovani fascisti e degli avanguardisti con le loro divise. Notata anche una larga rappresentanza del Fascio di Udine.

Ai piedi del palco delle autorità spiccano il labaro della Federazione Fascista ed i gonfaloni della Provincia e della città scortati dai rispettivi valletti.

Di fronte, la riva del colle offre uno spettacolo magnifico per la folla che vi si assiepa e lungo i ripidi pendii e sui cigli delle varie rampe.

Dirige il servizio d'ordine il capitano Sellito comandante la Compagnia dei RR. CC. assieme al commissario di P. S. cav. dott. Capurro capo gabinetto del Questore, al tenente dei RR. CC. sig. Battiati, all'Ispettore della Polizia Municipale cav. dott. De Poloni, al comandante i Vigili Urbani cap. Olivieri.

La rivista e la sfilata

Alle ore 10.30 precise, annunciato dai rituali squilli di tromba, seguiti dalla «Marcia Reale», fa il suo ingresso in Piazza Umberto I S. E. il generale Liuzzi comandante il Corpo d'Armata, seguito da un brillante stuolo di ufficiali generali e superiori.

Si trova a riceverlo il gen. Ruggieri comandante la Divisione Militare.

Salutate le autorità, S. E. il generale Liuzzi inizia la rivista agli ufficiali in servizio e in congedo allineati sotto il colle ed alle truppe e reparti disposti attorno al giardino, lungo il viale della Vittoria, via Antonio Caccia, accolto al suo passaggio dal suono delle varie musiche.

Compiuta la rivista alle truppe, S. E. Liuzzi passa a salutare le rappresentanze e le forze giovanili fasciste; è accolto con il saluto alla voce lanciato dai giovani fascisti e dagli avanguardisti.

Sono le 11: il comandante il Corpo d'Armata con lo stato maggiore prende posto a fianco della tribuna delle autorità per assistere alla sfilata che si svolge in modo veramente perfetto suscitando l'ammirazione ed il plauso dei cittadini.

La sfilata avviene in questo ordine: Comando di Presidio, Avieri, Carabinieri, Fanti Brigata «Re», Alpini del Battaglione Cividale una compagnia dei quali è comandata dalla medaglia d'oro cap. Tandura, 11. Reggimento Genio, R. Guardia di Finanza, una Coorte di Militi della Legione «Tagliamento», Reggimento Cavalleggeri Monferrato, la colonna dell'11 Autocentro che suscita particolare vivo interesse per le numerose autoblinde e i carri d'assalto.

Alle ore 11.45 la sfilata è compiuta. Tutti i reparti dell'Esercito e delle Camicie Nere hanno sfilato in modo ammirevole suscitando il compiacimento delle autorità e dei cittadini accorsi in folla.

Le gloriose bandiere del II Fanteria e dei cavalleggeri sono state salutate da vive acclamazioni. Ammirati anche i due lanci di colombi viaggiatori.

La serata

La città imbandierata ha conservato l'aspetto festivo fino a tarda sera. Gli edifici erano illuminati.

La banda presidiaria ha svolto dalle ore 17 alle 19 l'annunciato concerto in piazza Vittorio Emanuele, meritando il vivo consenso della cittadinanza accorsa ad assistervi.

Telegrammi del Podestà e dell'on. Asquini

Il Podestà co. Gino di Caporiacco ha inviato ieri al Primo Aiutante di Campo di S. M. il Re, a San Rossore, il seguente telegramma:

«*Al Re Vittorioso, simbolo della Patria immortale, nel giorno del suo genetliaco Udine invia la fervida espressione della sua devozione della sua fede — Podestà* CAPORIACCO».

Il Preside della Provincia on. prof. Alberto Asquini ha inviato a Roma il seguente telegramma:

«*Generale ASINARI di BERNEZZO, Aiutante di S. M. il Re — Prego V. E. esprimere S. M. il Re che popolazione friulana nell'odierna ricorrenza fausto genetliaco rinnova sensi della sua immutata fedeltà e del suo omaggio augurale. — Preside Provincia* ASQUINI».

Solenne Te Deum in Duomo

Ieri mattina, per la ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, fu celebrato in Duomo un solenne Te-Deum. Officiò il decano del capitolo metropolitano mons. Vidoni assistito da S. E. l'Arcivescovo e dai canonici; fu inoltre recitato l'«Oremus pro rege nostro».

Accompagnò la funzione la cantoria del Duomo, che eseguì la messa dell'Haller.

Mercato autoveicoli usati

Il Presidente dell'Automobile Club, previ accordi col Podestà di Udine, ha deliberato di rinviare il prossimo Mercato di Autoveicoli usati al secondo giovedì dell'aprile 1932, in causa della stagione poco propizia.

Alla Mostra d'Arte

Domani sera, alle ore 21, nelle sale dell'Esposizione, si svolgerà l'annunciato concerto che avrà per esecutori: il «Quartetto Udinese», la signorina Tina D'Avossa e il prof. Italo Toppo.

I biglietti d'ingresso si possono fin d'ora acquistare presso la Segreteria della Mostra (Palazzo del Comune) al prezzo di lire 3.

Quadri venduti

Sono state acquistate dal Consiglio Provinciale dell'Economia le seguenti opere:

Giannino Macozig: «Natura morta»; Giovanni Moro: «Luci di novembre»; Ferrario Bruno: «due disegni ad inchiostro»; Saccomani Giovanni: «due monotipi colorati»; Ferrario Bruno: «Mondariso» o «Ragazze» (disegni); Gigi Vidrig: «due disegni colorati».

***

Con il titolo «Ottovolante» un gruppo di artisti espositori della V Mostra d'Arte metterà in vendita a totale beneficio delle Opere Assistenziali del Regime, sabato prossimo, una rivista.

Corsi serali di stenografia

La Presidenza del R. Istituto Tecnico «Antonio Zanon», avverte gli interessati che l'inizio delle lezioni dei corsi serali di stenografia è definitivamente fissato per venerdì 13 novembre alle ore 20. Le iscrizioni sono ancora aperte e si ricevono presso la Segreteria della Scuola suddetta.

Cassa malattie addetti al commercio

Contributi XXI aprile

In questi giorni l'Ufficio di Udine della Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al Commercio ha inviato a tutte le ditte che ancora non hanno versato lo speciale contributo della Festa del lavoro, una lettera e un bollettino di cc. per il versamento di detto contributo.

Questo versamento costituisce un obbligo preciso di tutti i datori di lavoro delle categorie elencate, (bar, osterie, trattorie, ristoranti, alberghi, drogherie, salumerie, negozi di coloniali e commestibili, macellerie, caffè, eccetera perchè esso è stabilito dai contratti di lavoro che hanno valore di legge.

Ma i datori di lavoro del Commercio che hanno sempre risposto con entusiasmo ad ogni iniziativa filantropica adempieranno con soddisfazione a questo loro obbligo considerando che come già è stato fatto l'anno scorso, anche quest'anno le somme raccolte dalla Cassa Malattie saranno elargite in ogni Provincia ad alleviare le conseguenze della disoccupazione invernale nelle categorie dei lavoratori del Commercio. Così ciascuna ditta adempiendo ad un preciso obbligo di legge compirà anche un atto di umanità e di solidarietà sociale.

I versamenti vanno eseguiti all'Ufficio postale a credito del cc. 1-10480.

Beneficenza

Alla Mutua Agenti di commercio. — Pro fondo beneficenza Soci, in memoria della compianta signora Filomena Filippi Massa, hanno versato L. 5 ciascuno i soci signori: Doretti cav. Emilio e Doretti Carlo.

La presidenza ringrazia.

Altre offerte

Pro fondo perpetuo Giovanni Bissattini presso la Cucina Popolare: Pietro Ciocchiatti industriale ha offerto L. 10 in memoria della compianta signora Filomena Filippi in Massa.

II. Concorso Filodrammatico Provinciale

La Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario di Pontebba

La filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario di Pontebba si è presentata sabato sera al secondo concorso filodrammatico con la commedia «Il dono del mattino» di Gioacchino Forzano.

Il teatrino, installato in una delle sale della ex stazione ferroviaria italiana, era affollato da un pubblico vario, fra cui notammo il comm. Amidei, Capo compartimento delle Ferrovie dello Stato, espressamente venuto da Trieste, per poter, con la sua presenza approvare ed incoraggiare l'opera dei volenterosi giovani ferrovieri, il sig. Bedendo, presidente del Dopolavoro di Pontebba; il Podestà, Ufficiali della Milizia e, naturalmente la Gluria.

Bisogna riconoscere che l'opera svolta da questi solerti ferrovieri merita un plauso sincero ed incondizionato. Mossi non dal desiderio di lucro o di miraggi speciali, ma animati semplicemente dalla fede in una sola idea, servire la causa italiana ed il Fascismo, prodigano la loro attività in favore della educazione morale del popolo.

E tanto più è da apprezzarsi se si pensi che dopo una giornata di lungo e snervante lavoro, riescono a passare dai freni e dalle leve allo studio della «parte» ed alle prove, che richiedono non poco tempo e non lieve sacrificio. Ma come tutte le cose che si fanno con entusiasmo, e disinteresse riescono bene, così la loro fatica è stata coronata dal successo.

Con il lavoro del Forzano, che, senza essere un gran capolavoro, è tuttavia di quelli che riescono a non addormentare nè a far sbadigliare gli spettatori, ma a tenerne sempre desta l'attenzione, gli attori sono riusciti subito ad imporsi alla simpatia del pubblico ed a conquistarsi molti applausi alla fine di ogni atto ed anche a scena aperta, sebbene in verità questi ultimi siano stati provocati più da comicità che da altro.

Va riconosciuto il merito di aver scelto bene questo lavoro al direttore artistico signor Alunni Bruno.

La signorina Ida Benedetti è stata una brava Lucia: i suoi occhi buoni e grandi, il suo sguardo freddo o passionale, rigido o pieno di anima, il volto di madonnina graziosa incorniciato da bei capelli neri, la voce calda e profondamente persuasiva, la figura slanciata, sono tante qualità buone e tanti pregi che hanno contribuito al suo successo.

A tutto ciò va aggiunta una certa padronanza e molta disinvoltura nella scena. Le auguriamo migliori allori.

Il signor Nino Rizzi, salutato da un generale ovazione al suo comparire, sostenne anche assai bene la parte del conte Carlo, con dizione e mimica perfette, sebbene mostrasse una espressione di viso troppo uniforme, su cui errava un eterno sorriso. Forse egli sognava di essere davvero quel conte Carlo, così ricco e così fortunato!

Gli altri attori hanno fiancheggiato bene con i loro pettegolezzi, con le loro critiche e con la loro curiosità gli attori principali: la sorella signorina Antonietta ed Amabile Covassi, nelle parti della signora Ersilia e della sua serva, i signori Faggin, Guarnieri, Lenzi, Talin, Cosettini Otelio e Cosettini Rodino in quelle del cav. Castelli, del dottore, del pievano, di Annibale, del maestro elementare e dell'ufficiale postale.

Per la messa in scena, abbastanza ricca e bene accurata, non va lesinata una lode al direttore scenico sig. Emiliano, che è anche l'autore delle scene e dei numerosi e bei quadretti. Però l'intervallo fra il primo ed il secondo atto è stato eccessivamente lungo: ma a questa deficienza il pubblico deve d'altra parte essere grato, se ha potuto prolungare il piacere di aver goduto scelta musica da parte di un'orchestra, davvero molto affiatata, diretta dal maestro Agnola.

La premiazione delle alunne al collegio "Bertoni,,

Ieri alle ore 14.30 nella palestra dell'Istituto Magistrale Arcivescovile ha avuto luogo la solenne cerimonia della consegna dei premi alle alunne dell'Istituto stesso, distintesi nell'anno scolastico 1930-31. La palestra era stata addobbata con buon gusto, con trofei di sempreverde e bandiere. Sotto l'immagine di S. M. il Re era stato collocato un magnifico mazzo di garofani rossi. Tra le personalità presenti si notavano, oltre a S. E. l'Arcivescovo, il vice prefetto comm. Bianco, il prof. Apicella direttore dell'Ufficio Ginnico sportivo dell'O. N. B., il prof. Scuderi per l'O. N. B., il prof. don Zanini direttore del Collegio Arcivescovile «Bertoni», sacerdoti ed insegnanti. La signorina Pittino pronunciò il discorso sul tema: «La grandezza di Casa Savoia».

E' stato svolto poi il concerto annunciato la cui esecuzione riscosse calorosi applausi.

E' seguita la consegna dei premi.

Le premiate

Sono state premiate le seguenti alunne:

Classe I-A Inferiore: Premio di II grado: Bezzo Giacomina.

Classe I-B Inferiore: Premio di II grado: Bonacina Paola — Attestato di lode: Miniutti Licia e Zanetti Maria.

Classe II-A Inferiore: Premio di II grado: Fattori Colomba — Attestato di lode: Sartorello Maria, Tonutti Palma e Zorzi Bertos Roma.

Classe II-B Inferiore: Premio di II grado: Jem Marina — Attestato di lode: Trombetta Cesira.

Classe III Inferiore: Premio di II grado: Bertossi Ines — Attestato di lode: Antonel Rita, Fantin Luigia, Lenarduzzi Ester e Pierigh Giustina.

Classe IV Inferiore: Premio di II grado: Martina Alba — Attestato: Foladore Jadi, Petris Vittoria e Piva Beatrice.

Classe I Superiore: Premio di II grado: Copperi Liana — Attestato di lode: Brovedani Evelina, Franz Ines, Polame Clelia e Tabogu Elisa.

Classe II Superiore: Attestato di lode: Gava Olga, Vidotto Antonia e Zuccolo Antonietta.

Classe III Superiore: Premi di I grado: Bolognani Onorina e Raiser Licia — Attestato di lode: Di Val Maria, Pierigh Maria, Tomat Alba e Toso Bianca.

Investito da una motoretta

Giovanni Sant di Silvio d'anni 29, impiegato dimorante in via Rassons 46, nel mentre transitava per via San Martino, fu accidentalmente investito da una motoretta.

Riportò una lieve ferita alla gamba sinistra giudicata guaribile all'ospedale civile, in pochi giorni.

L'infortunio di un barbiere

Il barbiere Danilo Rosso di Angelo d'anni 24 abitante in via Villalta 109, nel mentre stava affilando un rasoio, accidentalmente si produsse una ferita da taglio al dito indice della mano sinistra. Guarirà in otto giorni.

MANCIA COMPETENTE a chi porterà all'Ufficio Pubblicità del Giornale del Friuli (Via Prefettura, 5) una valigetta in cuoio giallo contenente busta pelle con documenti contabili e indumenti personali, smarrita attraversando in auto la città di Udine.

L'errore della nonna

Ieri, verso mezzogiorno, fu visitato all'ospedale il piccolo Guglielmo Moro d'anni 5 abitante in via Anton Lazzaro Moro, il quale presentava sintomi di avvelenamento.

Al bambino gli era stato infatti somministrato per errore, dalla nonna, dell'acido salicidico misto ad altre sostanze. Il medico di guardia dott. Bettini sottopose il Moro alla lavatura gastrica ponendolo così fuori pericolo.

La VEDOVA, il FIGLIO, la NUORA, partecipano la morte avvenuta il mattino dell'11 corrente del

Generale di Divisione in P. A.
Comm.
VITALE BINNA

Decorato della medaglia d'argento al valor militare e croce di guerra.

I funerali seguiranno oggi, giovedì alle ore 14, partendo dalla propria abitazione di Via Aquileia N. 5.

Si dispensa dalle visite. Non si inviano partecipazioni personali.

Udine, 12 Novembre 1931-X

Oggi è deceduto

Bastianutti Giovanni

di anni 71

I FAMIGLIARI ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno in Debellis, venerdì alle ore 9 ant.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite.

Debellis, 11 Novembre 1931-X

Spettacoli d'oggi

TEATRO PUCCINI
(Compagnia Giachetti).
SE NO I XE MATI, NO LI VOLEMO. — Tre atti di G. Rocca — Ore 21.

CINEMA EDEN
RINASCITA. — Parlato in Italiano con Janet Gaynor e Charles Farrel. — Ore 17.

CINEMA IMPERO
SALTO MORTALE. — Con Anna Sten. Segue: «Arietta Antica» della Cines. — Ore 17.

CINE-TEATRO CECCHINI
LA SQUADRIGLIA DELL'AURORA — Con Richard Bartelmess, Gary Cooper. — Ore 17.

Direzione - Redazione - Amministrazione : Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda : Via Cavour, 2 (Palazzo Eden, ingresso da via Belloni)
Ufficio Pubblicità : Via Prefettura, 5

GIORNALE del FRIULI

Numero dei telefoni : Ufficio Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . . . 8-80
Propaganda 8-94
Pubblicità 9-59

Attività dei Sindacati Fascisti del Commercio

Controversie trattate nel mese di ottobre

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio, come il solito, comunica l'elenco nominativo delle controversie trattate nel mese di ottobre e già rese note in riassunto nei giorni precedenti.

Sindacato viaggiatori: Ditta Pietro Piussi e Pinzutti Cesare per indennità ecc. a sua sentenza del Giudice del Lavoro L. 15.500.

Sindacato addetti Aziende varie: da Costantini Angelo, Udine, per Benedetti Eugenio L. 285.50; per Fiori Giorgio L. 410.10 a saldo liquidazione in sufficiente ecc. da G. Chiecchini e C., Udine per Juzza Tobia L. 150, per indennità licenziamento ecc. — da Massarutto Angelo per Feruglio Emilio L. 1000 ed eventuali ulteriori importi per mancato intervento Cassa Malattia in causa del ritardato pagamento contributi da parte della Ditta — da Pieri Nelli Leone, Udine, per Marchiol Remigio L. 80 per liquidazione — da Muzzin Enrico, Cassa della Dolisia per Springolo Giovanni L. 2000 per stipendio inferiore al minimo, lavoro straordinario, indennità licenziamento e preavviso — da Augusto Degani, Gemona (filiale) per Della Marina Antonio L. 1410 per mancate ferie, mancato riposo settimanale, lavoro straordinario ed indennità licenziamento — da Granzotto Odo, Udine, per Menossi Massimo L. 400 — da Calzaturificio Euganeo, Udine per Comuzzi Artemia L. 388 per seconda liquidazione ed indebita trattenuta sulla prima liquidazione — da Agostini Giovanni, Zuglio, per Mariuzzi Emo L. 2200 per mancate ferie, mancato riposo settimanale, orario straordinario, indennità licenziamento (per mancato pagamento del debito accertato dall'Agostini la questione è stata passata al Giudice del Lavoro di Tolmezzo) — da Costantini Angelo, Udine, per Del Fabbro Ada L. 1000, per differenza minimo di stipendio — dalla Ditta Pietro Piussi, Udine, per Forasiutti Nicolò L. 50 liquidazione ed indennità in contenzioso — da Sindacato Agricolo Livenza e Tagliamento, Sacile, per Bazzana Antonio L. 800 differenza liquidazione — da Monsch Ernesto, Udine per Fassina Giocondo L. 300, liquidazione — da Gregoratti e Pagnucco, Palmanova, per Domenico Desinano L. 2200 in sostituzione della Cassa Malattia per mancato pagamento contributi da parte della Ditta — da Calzaturificio Euganeo, Udine, per Comuzzi Artemia L. 640 (prima liquidazione) — altre sei controversie sono state abbandonate.

Sindacato Addetti Aziende Alimentari: da Pozzo Vincenzo, Udine, per Buccini Pietro L. 200, liquidazione — da Picciuto Giuseppe, Udine, per Marzinotto Umberto L. 580 per liquidazione — dalla Ditta De Lorenzi Cesare, Palmanova, su intervento dell'Ispettorato Corporativo e per lavoro straordinario e mancato riposo settimanale devono essere state pagate L. 350 — da Erm. Piccini L. 100 ad Antonio Bolzan L. 350 per Pagotti Ciro — da M. D. Pin, Udine, per Lanzoni Vittorio lire 75 in contenzioso — da De Nardo e Malacart S. Vito al Tagliamento L. 2000, per Agostini Primo per liquidazione, licenziamento ecc. — altre due controversie sono state abbandonate.

Sindacato Lavoranti Panettieri ed affini: da Lodolo Luigi, Udine, per Piccoli Augusto L. 215, differenza salariale — da Vesca Francesco, Cormons, per Ballis Domenico L. 200 differenza salario — da Toso Giuseppe fu Giovanni, Codroipo per Malisani Andrea L. 685 a liquidazione indebita accettazione di ritorno differenze pagate su intervento sindacale dal mese, differenza nuova minimo salario, riposo settimanale ecc. — da Toso Giuseppe di Cesare, Codroipo per Tonizzo Angelo L. 232 per indebita accettazione di ritorno di parte somma dovuta pagare in marzo al dipendente su intervento sindacale, in contenzioso — da Cogoi Alfredo, Udine per Casimiro Bernardis lire 2026 su sentenza del Pretore che riconobbe vera l'affermazione del Bernardis circa l'obbligo a lui fatto dal Cogoi (com'era successo in altro caso) di firmare e dichiarare un salario doppio di quello percepito — da Croaro Fortunato, Sacile per Savian Luigi lire 300 differenza mancato riposo settimanale ed assicurazione occupazione — da Silvio Del Fabbro, Villa Santina, per Leschiutta Alessio L. 604 per differenza salario, mancato riposo settimanale, ferie ecc. — da Lovison Angelo, Spilimbergo per Breda Silvio lire 600 per differenza salariale — altre due controversie sono state abbandonate.

Sindacato Addetti Pubblici Esercizi: da Caffè S. Marco, Cividale, per Fagotto Andrea L. 270, differenza percentuale — Da Trattoria ai Ronchi, Udine, per Bon Ottorino L. 264 per salario, preavviso ed assicurazioni sociali — Da Trattoria alla Buona Vite, Udine per Di Reggio Pietro L. 300 a liquidazione — Da Trattoria Antico Braida, Udine per Zuliani Angela L. 1000 per differenza salario minimo e straordinario — Da Caffè Contarena, Udine, per Bortoluzzi Augusto L. 246, per differenza salario, minimo e liquidazione — Da Bar Centrale, Pordenone, al personale di sala L. 600 per restituzione trattenuta sulle percentuali; in contenzioso — Da Bar Rinascente Udine, per Serafini Isabella L. 150, mancato liquidazione — Da Trattoria Antica Braida, Udine, per Vabeni Giovanni L. 350, differenza fra stipendio e percentuale. — Tre altre vertenze abbandonate.

Sindacato Personale Alberghi e Turismo: Da Albergo Talotti, Arta, per Duca Amabile L. 500, per differenza percentuale e lavoro straordinario e mancato riposo settimanale — Da Pegoraro Maria, Albergo Torrente, Udine, per mancata applicazione percentuale e minimo di salario, mancato riposo settimanale, per lavoro straordinario, indennità ecc. per Petri Elisabetta L. 1400, per Pasarini Beatrice L. 600, per Mighetti Ida L. 500, per Pascolini Palmira L. 1000; per Perini Antonietta L. 1409 — Da Pegoraro Giuseppe per Pianti Antonietta per insufficiente preavviso L. 70 per contenzioso — Da Albergo Toppo e Milano per Modolo Giovanni L. 250 liquidazione straordinario — Da Albergo Manin, Udine per Eredi di Pittia Luigia L. 300 liquidazione. — Una controversia è stata abbandonata.

Sindacato Barbieri e Parrucchieri: da Tramontin Giuseppe, S. Vito al Tagliamento per Bron Antonio L. 100 differenza salario — Da Fratelli Tramontin, S. Vito al Tagliamento, L. 100 per Zoppolato Giuseppe ambedue su intervento dell'Ispettorato Corporativo ed a titolo transativo come ammonimento — Da Olvino Verona per Blasoni Giovanni L. 120 indennità licenziamento ecc. in contenzioso — Da Dal Col Ferdinando, Sacile per Miotti Giovanni L. 400 per salario inferiore al minimo — Da Santalena Enrico, Sacile, per Silot Luigi lire 250 differenza salario e regolamento salario successivo. — Due controversie abbandonate. — Totale complessivo di ricupero lire 47531,70.

Fiduciari comunali

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio rinnova a tutti i lavoratori del commercio della provincia che avessero dimenticato il ritiro della tessera 1931 l'invito a rivolgersi ai Fiduciari Comunali e direttamente all'Ufficio dell'Unione in Udine, via Liruti 24. Ai Fiduciari comunali rivolge viva preghiera di voler sollecitare il completamento e l'invio del tesseramento 1931 che sarà chiuso verso la fine di novembre. Dopo tale epoca non sarà più rilasciata alcuna tessera per il 1931 con danno per l'anzianità.

Ferie

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio invita le ditte commerciali della Provincia (inclusivi i pubblici esercizi) a concedere a tutti i dipendenti il periodo annuale di ferie pagate a norma di legge e Contratti. La mancata concessione può dar luogo a gravi penalità in seguito all'intervento sindacale. I pubblici esercizi ed alberghi devono sostituire il personale in ferie per rendere possibile il lavoro ai disoccupati che essi devono assumere a mezzo dello Ufficio obbligatorio di collocamento. Altrettanto dicasi per i panificatori, pasticceri ecc.

Con l'occasione si rende noto che l'accertamento da parte dell'Unione di evasioni alle disposizioni di legge e di contratto (sia per ferie che per lavoro straordinario e mancato riposo settimanale) darà luogo ad immediata denuncia penale non essendo possibile ammettere oggi tali infrazioni la di cui osservanza aiuterebbe assai il problema della disoccupazione.

Il movimento demografico mensile nella nostra Provincia

		Settembre	Ottobre	DIFFERENZA in più	DIFFERENZA in meno
NATI	Capoluogo	83	82	—	—
	Resto provincia	1249	1533	—	16
	Totale	1431	1415	—	16
MORTI	Capoluogo	67	75	8	—
	Resto provincia	543	543	—	1
	Totale	610	617	7	—
MATRIMONI	Capoluogo	25	44	18	—
	Resto provincia	271	246	—	25
	Totale	297	290	—	7

	Settembre Capoluogo	Settembre Resto provincia	Settembre Totale	Ottobre Capoluogo	Ottobre Resto provincia	Ottobre Totale
Nati morti	3	25	28	3	25	28
Aum. pop.	+ 15	+ 806	+ 821	+ 7	+ 610	+ 617

Il Bollettino del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa

E' uscito il Bollettino del Consiglio Provinciale di Economia corporativa di Udine, del mese di ottobre.

L'interessante opuscolo, la copertina del quale reca una nitida fotografia del Castello di Spilimbergo, reca il seguente sommario:

Il C. P. E. C. consegna le polizze di assicurazione a 25 lavoratori — Il C.P.E.C. per l'assistenza invernale ai disoccupati — Atti del Consiglio — Agricoltura — Industria, commercio e credito — Imposte e tasse — Dazi doganali — Esportazioni ed importazioni — Trasporti — Turismo — Esposizioni, mostre e fiere campionarie — Varie — Libri ricevuti — Anagrafe commerciale — Protesti cambiari — Fallimenti, piccoli fallimenti e concordati — Stato della disoccupazione in Provincia di Udine — Potere di acquisto della lira e dell'oro — Listini prezzi delle merci e del bestiame a Udine, Cervignano, Palmanova, Pordenone e Tarcento — Corso medio dei cambi — Numeri indici del costo della vita a Udine — Listino dei prezzi allo ingrosso dei tessuti.

Benefiche elargizioni

Per onorare la memoria del compianto signor Luigi Tavano di Sclaunicco è stata aperta una sottoscrizione col seguente esito:

Angelo Pagani L. 40 — Agnola e Mascherini 15 — Angelo Crosttini — Cesare Del Pup — Romano Ronzoni — Mario Orlando — ing. Giuseppe Valle — geom. Egidio Lesa — Valentino Olivo — Umberto Mattioni — Antonio Casella — Enrico Menazzi — Carlo Piotti — Attilio Cosmi — Angelo Agosto — Carlo Del Negro — Reno Troian — geom. Silvio Martinis — Enrico Fracasso, lire 10 ciascuno — Luigi Rizzi — Giuseppe Del Negro — Angelo Pittana — Giovanni Lesa — rag. Arrigo Franz — Attilio Cecotti — Francesco Ciroi — Dialma Rizzi — Arturo Beltrame — Antonio Milanesi — Enrico Cuttini — Dante Furlani — Guido Leita — Giovanni Dose — Luigi Agosto lire 5 ciascuno — Pietro Ascanio L. 3.

In totale L. 303 — Spese per corone L. 80 — Restano L. 223 che furono versate ai poveri di Sclaunicco.

ARTE E TEATRI

Teatro Puccini

Nina, no far la stupida

Pubblico numerosissimo ed entusiasmo vivissimo alla ripresa della graziosissima e tipica commedia di Rossato e Giancapo. Non si sono potuti contare gli applausi a scena aperta e al chiudersi degli atti.

Più volte gli interpreti, fra i quali ricorderemo il Giacchetti, la Parisi, la Baldanello, il Casali, sono stati chiamati alla ribalta. La messa in scena, accurata e felice, l'esecuzione delle musiche di nrico Giachetti, sono piaciute assai.

Questa sera, penultima recita, sempre a prezzi popolarissimi «Se no i se mati no li volemo» di Gino Rocca. — Domani ultima recita con la novità di Attilio Schiavoni: «La presa della Bastiglia» di cui è viva l'attesa.

Due dita schiacciate

Il ragazzo Ottorino Tosoratti di anni 9 abitante in via Mondovì 8, volle ieri nel pomeriggio salire sopra un carro che transitava per via Tricesimo. Disgraziatamente nello spiccare il salto scivolò malamente a terra andando a finire con la mano sinistra sotto una ruota riportando conseguentemente lo schiacciamento delle dita indice e medio.

Fu medicato all'opedale dal dr. Bettini che giudicò la ferita guaribile in 15 giorni.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 11

SITUAZIONE BARICA: persiste il ciclone sull'Irlanda ed influenza gran parte dell'Europa. Le alte pressioni sull'Africa settentrionale sono alquanto avanzate sul Mediterraneo.

PROBABILITA': l'alta e media Italia sono più specialmente sotto il dominio del ciclone nordico e quindi il tempo sarà in prevalenza nuvoloso con pioggie sparse specialmente sulla valle padana e sulle Venezie. Sull'Italia meridionale e sulle isole per la maggior vicinanza all'alta pressione africana il tempo sarà migliore con più frequenti schiarite. Non mancheranno però pioggie leggere.

TEMPERATURA: in lieve diminuzione sull'alta e media Italia in lieve aumento sulla meridionale.

MARE: agitati il Tirreno e lo Ionio; mosso l'Adriatico.

Cronache sportive

Calcio

Cagliari - Udinese

Domenica — Campo Moretti

Per la prima volta la squadra della Sardegna si presenta al nostro pubblico che attende questo debutto con ansia e con curiosità.

Si può tosto affermare che i rosso-bleu di Cagliari sono oggi in grado di procurarci la più sgradita delle sorprese se i bianco-neri non affronteranno questa battaglia con il massimo impegno, convinti di aver a che fare con uno squadrone che nulla ha da invidiare alle squadre continentali e che ha già in questo primo anno di vita calcistica nazionale, regolato squadre come Monfalcone, Pistoiese e Atalanta, oltre alla vittoria ottenuta a Parma. I nostri calciatori si presentano a questo incontro in condizioni di forma buona, perchè già dicemmo che la partita di Livorno lo ha confermato in via assoluta.

Campo Moretti deve ridiventare pericoloso come una volta ed è sopratutto questione essenziale per poter giungere in porto, assicurarsi d'ora in avanti almeno le partite in casa. I campioni della forte terra sarda vengono tra noi animati dal loro tradizionale spirito agonistico e ben decisi a strappare un risultato favorevole; ai nostri atleti il compito di tenere alti i colori del Friuli.

Itala batte Ardita 4-1

Era finito il primo tempo e le due squadre si trovavano 1 a 1; tempo equilibrato e punteggio rispondente. L'Itala aveva dato il calcio d'inizio alla palla e questa dopo soli 20 minuti era già insaccata nella rete, che aveva troncata la rodente traiettoria di una sventola di Gullini. Inizio sfolgorante dunque, che faceva presagire una clamorosa affermazione.

Era stata una vampata, poichè per tutto il primo tempo, pur a volte assediando la porta avversaria, non fu quasi mai condotta azione di buono stile. La prima linea dell'Itala mancante dell'uomo di punta e con un altro dolorante non combinò gran che, ed a questo stato di cose contribuì pure la poca felice giornata dei mediani laterali che obbligarono il bravo Cecotti ad un lavoro arduo e pesante. L'Ardita questo tempo, ad onor del vero, per tecnica è stata leggermente superiore all'avversario. Prima linea agile, pronta nella quale la mezza sinistra Costa manovra molto bene; l'unico difetto è quello di essere debole e particolarmente con un terreno pesante come quello trovato, ne ha risentito. Se questo era il quadro del primo tempo, nella ripresa, l'Itala, che già negli ultimi momenti dei primi 45 minuti di gioco, aveva cominciato a bombardare la porta di Cappelletto, passa decisamente al comando del gioco, imponendosi nettamente sull'avversaria, sottoposto ad un continuo e grave gioco di difesa e di spazzamento. La prima linea dell'Itala, pur non sfoggiando in tecnica, è risorta, gli halves guadagnano sempre più terreno: siamo al 30' minuto e l'Ardita è già regolata; tre goals sono andati ad aggiungersi a quello del primo tempo, togliendo così molto interesse al finale.

Ha segnato per l'Itala: Pullini tre volte e Benedetti F., per l'Ardita, Seniga II.

Formazione dell'Itala: Zuliani; Chiarandini, Maran; Moretti, Cecotti (cap.), Gentile I; Benedetti G., Veniga I, Variola, Pullini e Maestrutti.

Arbitro signor Piccinato del G. A. U.

Cervignano - Portogruaro 4 - 1

Domenica nel pomeriggio, malgrado il tempo inclemente, è stata disputata a Cervignano, sul Campo sportivo «Principe Umberto», una interessante partita di calcio tra la squadra calcistica del Portogruaro e quella del Dopolavoro comunale cervignanese.

La partita è stata vivacissima ed attentamente seguita nelle varie fasi dai numerosi appassionati di Cervignano e dei paesi limitrofi.

Alle ore 15 ha inizio il gioco che diventa subito velocissimo e serrato d'ambo le parti. La superiorità però si dimostra immediatamente a favore del Cervignano che mantiene una forte andatura con passaggi rasenti terra molto ben combinati, tanto che al 12' del primo tempo d'Agostinis riesce a violare la porta avversaria con un tiro secco e preciso. La partita riprende quindi ancor più movimentata da parte del Portogruaro che vuole il pareggio ad ogni costo ma, data la troppa eccitazione dei suoi giocatori, ottiene l'effetto inverso di modo che al 32' D'Agostinis riesce, nuovamente, con abile mossa, a violare la porta del Portogruaro. Si hanno quindi diversi bei passaggi d'ambo le parti e diverse discese del Portogruaro, ma senza alcuna conclusione fino alla fine del primo tempo che trova Cervignano con due punti di vantaggio.

Nel secondo tempo la superiorità si dimostra sempre nettamente da parte del Cervignano che al 6', per merito di Movio, segna un punto ed al 22' un altro. Il Portogruaro reagisce energicamente ed al 29 minuto con una improvvisa e ben combinata discesa riesce a segnare il punto d'onore.

Nel Gruppo Sportivo "Itala,,

Ha avuto luogo qualche giorno fa una importante seduta al Gruppo Sportivo Itala del IV Gruppo Rionale, presenti l'Ispettore Sportivo Federale cav. Ugo Degani, lo Ispettore Politico sig. Carlo Chiesa, il Fiduciario del 4.o Gruppo Rionale sig. Umberto De Marco.

Si è discusso ampiamente sulla opportunità di fondere assieme le due Società Sportive Itala e Ardita già appartenenti ai due disciolti Sestieri I. e II. Hanno parlato il cav. Ugo Degani, il sig. Carlo Chiesa, il cav. Ridomi ed il sig. Giuseppe Chiesa. Dopo esauriente discussione è stato all'unanimità approvata la nuova denominazione del Gruppo che si chiamerà, secondo il desiderio dell'on. Comand. Barenghi «Gruppo Sportivo Itala-Ardita».

Il Presidente sig. Giuseppe Chiesa ed il Vice Presidente sig. Domenico Pittoritto, si incaricheranno ora di formare il nuovo Consiglio Direttivo. Al nuovo Gruppo Sportivo erede di una tradizione di vittorie, i migliori auguri.

Atletica

Incontro Gorizia - Udine

Il secondo incontro di atletica leggera fra le squadre rappresentative di Gorizia e di Udine, avrà svolgimento domenica 15 a Gorizia.

Le gare in programma sono le seguenti:

Corsa piana m. 100, 800, 5000.
Corse con ostacoli m. 110.
Salti: alto e asta.
Lanci: disco e giavellotto.
Staffetta 4 per 400.

La squadra udinese è stata formata con i seguenti atleti:

Metri 100: Craighero, Codarlo e Canciani; m. 800: Pasquali, Jorio e Sgobino; m. 5000: Cattarossi, Lodolo, Marchiol e Dorigo; m. 110 con ostacoli: Agosti e Tabacchi. Disco: Agosti, Piani e Tabacchi; Giavellotto: Agosti, Bellina, Piani e Tabacchi; Salto in alto: Tabacchi e De Pascal; Salto con l'asta: Boscutti e Gori. Staffetta: Craighero, Pasquali, Butazzoni e Jorio. Riserva: Duchelle.

La riunione degli atleti è fissata per le ore 12.30 presso il Bar Cotterli: la partenza avrà luogo alle ore 13.45 in autobus.

Motociclismo

Simpatica riunione al Moto Club

Sabato sera i soci e Dirigenti del Moto Club Friuli, si sono riuniti alla Sede sociale per festeggiare il corridore Mario Calligaris, vittima nove mesi or sono di un doloroso incidente, e non ancora completamente ristabilito.

Il presidente del Motoclub, il signor Attilio Rova anche per il Fascio Giovanile al quale il Calligaris appartiene, ed altri consoci, hanno rivolto al valoroso corridore toccanti parole di affetto e di rallegramento con i più fervidi auguri. A tutti rispose vivamente commosso per la indimenticabile dimostrazione di affetto, il festeggiato. La bella fraterna riunione si è sciolta tra il più completo cameratismo sportivo, tra gli alalà allo sport ed al Fascismo rinnovatore.

Pericolo delle morsicature d' insetti

Il veleno di una morsicatura o puntura d'insetti è neutralizzato efficacemente con l'Unguento Foster e ben presto il dolore e l'irritazione scompaiono. Di più, gli insetti non attaccano la pelle sulla quale questo rimedio antisettico è stato applicato. Ovunque L. 7,—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 11	MILANO 11
Rend. 3.50%	72.40	72.35
Consol. 5%	82.45	82.10
Prest. Littorio	82.45	82.10
Obbl. Venezie	79.32	
Francia	76.50	76.45
Londra	74.15	73.80
New York	19.20	19.22
Buenos Aires		11.28
Berlino	463.—	463.50
Vienna	266.—	255.—
Romania	11.38	11.10
Belgio	270.50	276.—
Spagna	171.—	184.—
Praga	57.80	61.75
Ungheria	330.—	334.—
Albania	369.—	386.—
Jugoslavia	34.85	34.85
Grecia	24.80	24.75

Piero Pedrazza - Direttore responsabile
Tipografia del Giornale del Friuli

AVVISI ECONOMICI

(COLLETTIVI)

Le offerte indirizzate alle Cassette non possono venire recapitate a mano, ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Tariffe:

Domande d'impiego e lavoro cent. 10 per parole. Tutte le altre rubriche cent. 20 per parola, minimo 10 parole.

PARCHI E GIARDINI - Piante ornamentali legnose di ogni dimensione, collezione grandi conifere in cassa. Tutte le piante, da frutto, visitate lo Stabilimento S. A. O. Udine, Piazzale Porta Venezia.

CERCASI cuoca Ristorante, ottima conoscitrice cucina veneta, età 30-35, paga invernale 200-250 estiva 450 mensili offerte Boschetti Domenico Villa del Nevoso.

CHASSI' FIAT 3 ter marciante adatto per 11 ter - 18 P, vendesi straoccasione. Visibile casa dell'Auto, Via di Mezzo, Udine.

RAGIONIERE giovane occuperebbesi, anche piccole amministrazioni 100 mensili — fermoposta tessera Guf 022043 Udine.

TRADUZIONI, corrispondenze, ripetizioni, Tedesco, Francese, Inglese; cura diplomato estero. Scrivere Cassetta 11 Pubblicità Giornale del Friuli.